Anno XIII. TORINO, Mercoledì 27 Agosto 1879 Num. 236.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 9 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (oltre Gazzetta Letteraria) . . . » 57 29 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro intoppi...
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venga inviato.

TORINO, 27 AGOSTO 1879.

ITALIA

Un articolo che fa del chiasso — La questione del reprimere e del prevenire — Esagerazioni — La tomba di Vittorio Emanuele — Probabile conflitto — Il Pantheon monumento dello Stato e non della Chiesa.

Mena qualche rumore a Roma, ed è principale argomento dei discorsi politici, la pubblicazione nell'organo più accreditato del Ministero di un articolo stampato il giorno 12 agosto dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, nel quale si levano a cielo gli onorevoli ministri Cairoli e Villa. Il primo perchè ha abbandonato le sue simpatie per l'*Italia irredenta* ed è disposto a *reprimere* con la forza i tentativi in proposito dei suoi antichi amici; ed il secondo perchè con riguardo squisitino in pochi giorni di ministero ha riconosciuto l'*inattuabilità* della famosa massima *reprimere e non prevenire*.

Finchè l'articolo rimase nelle colonne del foglio austriaco, nessuno se ne occupò; ma quando si è veduto che l'organo ufficioso del Ministero ripubblicava quell'articolo con aperta soddisfazione (il *Diritto* diceva *volentieri*), la faccenda è mutata d'aspetto. Da ogni parte piovvero i commenti, i gridi d'allarme, le recriminazioni; la *Riforma*, il *Bersagliere*, il *Fanfulla*, ciascuno a seconda del proprio colore, tutti vollero interpretare a loro modo le impressioni pubbliche. E tutti ad affermare che, fino a nuovo ordine, gli onorevoli Cairoli e Villa ammettono di aver percorsa per lo passato una cattiva strada, e che il primo è risoluto a non ritornare agli errori commessi durante gli altri suoi due Ministeri, ed il secondo ha assunto assolutamente nessuno *inattuabili* le opinioni che aveva strenuamente propugnate come semplice deputato! — Ora vedremo come se la caverà il foglio sostenitore del Ministero; chè tutto il guaio è venuto da quel suo « *volentieri* » sfuggitogli non si sa come, e che basta per renderlo in certo modo responsabile degli apprezzamenti del foglio austriaco.

In qualunque altra epoca dell'anno quest'incidente non avrebbe forse menato tanto scalpore; ma nella stagione attuale, così povera d'argomenti interessanti per gli eccessivi calori, si tira la lunga a parlarne come d'un grande avvenimento. E v'ha perfino chi crede che questa malaugurata pubblicazione possa mandare a rotoli le probabilità di ricostituzione della Sinistra... Via! per un disgraziato « *volentieri* » sfuggito forse inavvertentemente? — Sarebbe troppo.

***

I giornali della capitale seguitano a discutere sulla questione della proprietà del Pantheon. Secondo taluni, la notizia data dal *Diritto* circa le pretese dei cardinali, pare debba essere il preludio di un atto con cui dal Gabinetto Cairoli si vorrebbe respingere ogni più lontano sospetto di compiacenza verso il clericalismo. I cardinali non avrebbero deliberato nulla, relativamente al Pantheon, perchè suppongono che questo tempio sia tuttora in potere dell'autorità ecclesiastica, a cui non fu mai contrastato. La questione sarebbe stata dunque sollevata dal Ministero.

Secondo altri, l'on. Varè sta preparando le formalità necessarie per prendere definitivamente possesso del Pantheon, che verrà dichiarato monumento nazionale. E pare si voglia anche dare una certa solennità a quest'atto. Nella prima di possesso si dichiarerà che la Nazione ha diritto sul Pantheon, essendovi sepolto il primo Re d'Italia. Ma non può esservi alcun dubbio che, in pari tempo, si lancierà dal Vaticano una protesta.

Questa questione del Pantheon e la probabilità di un conflitto, per il momento, tra la Chiesa e lo Stato, suggerisce alla *Libertà* le considerazioni seguenti:

« Non sarà questo un utile avvertimento, un provvido stimolo a concludere finalmente la questione del monumento al Re?

« Alcune fra le principali città hanno cominciato i lavori, altre ancora hanno già inaugurato il loro ricordo al Gran Re, e Roma, che aveva il sacro debito di essere la prima a dar l'esempio, Roma, ove il Governo doveva spiegare la sua opera efficace ed energica perchè quest'ultimo tributo d'affetto non soffrisse indugio, è rimasta indietro a tutte, si limitò ad avere una Commissione la quale non si è ancora potuta decidere, crediamo, sul luogo ove il monumento dovrà sorgere, e sulla forma da dargli...

« Via, tutto ciò non è serio, e fa davvero dubitare se non siavi qualche cattivo genio che si diverta a intralciare tutte le iniziative, le più nobili come le più utili.

« Onorevole Villa, signori della Commissione, signor Sindaco di Roma, quando si deciderà sotto che forma deve manifestarsi l'affetto riverente, il ricordo osseguioso dell'Italia redenta, all'Unità che personifica la di lei redenzione? »

***

Il corrispondente romano del *Pungolo* di Napoli, scrivendo sullo stesso argomento, cita i bei versi coi quali lord Byron, nel viaggio del Giovine Aroldo, saluta il monumento di Marco Agrippa come orgoglio di Roma e basilica di tutti i Santi, ed aggiunge:

« Io penso che noi Romani non siamo che i custodi di queste glorie artistiche, le quali sono patrimonio di tutta l'umanità.

« Fu idea veramente degna dei nostri grandi progenitori quella di raccogliere e avvicinare — auspice Roma — le innumerevoli espressioni dell'ideale umano nel tempio della tolleranza religiosa. I Tedeschi lo negano, ma fino ad oggi si è ritenuto che l'edificio di M. Agrippa fosse dedicato a tutti gli Dei, i quali plasmati in oro, in argento, in bronzo si raccolsero ad abitare fraternamente le nicchie dell'ospitale dimora. E fu, a mio avviso, un concetto degno dell'Italia moderna, quello di deporre nel tempio della tolleranza religiosa la cenere del Re Liberatore, il quale mostrò per primo che in questa città la podestà regia poteva coesistere colla suprema podestà religiosa. »

E dopo di aver riferito le principali notizie storiche che si hanno intorno al grande monumento che solo ha potuto resistere finora alle ingiurie dei tempi e degli uomini, lo stesso corrispondente conchiude:

« Nel Pantheon riposano — oltrechè le ceneri del primo Re d'Italia — anche le ceneri del principe della pittura italiana.

« Il sommo pittore della Madonna della Seggiola e della Trasfigurazione, moriva il 6 aprile 1520 e ordinava che la Cappella della Madonna del Sasso fosse restaurata, abbellita di marmi, decorata della statua di Nostra Donna, scolpita da Lorenzo Lotti, detto il *Lorenzetto*, ed ivi fosse sepolto. Così fu fatto e al fianco di questo altare fu inciso un famoso distico del cardinale Bembo:

Ille hic est Raphael, timuit quo sospite, vinci
Rerum magna parens et moriente mori.

che tradotto dai Bellori in volgare dice:

Questo è quel Raffael, cui vivo vinta
Esser temea natura e morto estinta.

« Dormono nello stesso tempio Annibale Caracci, Baldassare Peruzzi, Pierino del Vega, Giovanni da Udine, Taddeo Zuccari, Flaminio Vacca.

« Onorevole Varè, quando i canonici, o i cardinali, o il Papa insisteranno perchè il tempio di M. Agrippa sia dichiarato di proprietà della Chiesa — se tant'è che questo avvenga — si compiaccia aver presente queste disadorne notizie storiche, e non persuaso che nel suo alto senno confermerà ciò che non è dubbio, cioè che il monumento appartiene allo Stato, il quale ne è depositario per conto del mondo civile. »

CORRIERE DI SICILIA.

Concorso agrario — Nè Re, nè Cairoli — Ci andrà il Peres — Funerali del Retano — Ugo delle Favare — Trasloco d'un giornale — Sicilità.

(Fer...ico). — Palermo 24 agosto. — Qui si fa un gran parlare del Concorso agrario che si aprirà a Caltanissetta il 1° venturo, e si fanno molti preparativi per mandare oggetti di agricoltura a quella volta. C'è da prognosticare che la mostra riuscirà per benino.

La Società delle ferrovie Meridionali accorda uno sconto del 30 per cento a coloro che si muniranno di un biglietto della Società di agricoltura ed acclimazione, per intervenire alla mostra, ed anche la Società Florio accorda il 25 per cento per coloro che vogliano servirsi della via di mare.

***

Era desiderio espresso dei buoni Nissani che qualcuno della Famiglia Reale si recasse colà per la inaugurazione, ma restarono delusi, poi fecero la corte all'onorevole Cairoli, ma questi disse essere dolente di non poterli muovere in questi momenti. In eguali sensi si espresse il Ministro d'agricoltura. Pare invece che ci andrà l'onor. Peres, nostro sindaco e ministro d'istruzione.

Non è a dire che i cittadini di Caltanissetta abbiano accolto con rammarico questi impedimenti, e, a dirla schietta, ne hanno un po' di ragione.

In Sicilia le esposizioni d'ogni genere e specie quelle di agricoltura sono rare come le mosche bianche, e poichè è conosciuto quale incentivo esse sono per il progresso e lo sviluppo del commercio, e quale e quanto buon mezzo pel perfezionamento delle invenzioni e delle fabbricazioni di oggetti di agricoltura, mi sembra che lo incoraggiarle, anche col dar loro della solennità, sia cosa degna di un Governo liberale e progressista.

La piccola Caltanissetta fa sforzi veramente eroici, che le fanno molto onore e che è a desiderare siano di buon esempio alle sue consorelle di ugual grado.

Vi sarà uno spettacolo d'opera, e la compagnia scelta fa sperare un'ottima riuscita della *Forza del destino* e del *Faust*. Dapprincipio si voleva dare l'*Aida*, ma sarebbe stato forse un passo più lungo della gamba.

Io procurerò di tenervi informati nel miglior modo possibile.

***

Ieri un funebre corteo accompagnò all'ultima dimora l'onorevole Francesco Calcara duca di Ruttano, deputato di Aragona. Egli era succeduto al compianto suo fratello duca di Cesarò, che morì l'anno scorso; era giovanissimo e studioso specialmente della scienza agraria, alla quale consacrava il suo culto, la sua vita. Non fu in tempo di farsi conoscere alla Camera, ma nel mondo dei colti era stimatissimo.

Accompagnavano la bara il f. sindaco, il prefetto, il generale Pallavicini, la Società di agricoltura e di acclimazione, la stampa ed uno stuolo scelto di amici del defunto, un battaglione di truppa ed i civici pompieri rendevano gli onori alla salma.

Povero duca, che la terra ti sia leggera!

***

A sostituire il duca di Ruttano nella presidenza della Società di agricoltura e acclimazione fu eletto il marchese Ugo delle Favare, deputato al Parlamento. Nello stesso tempo fu nominato anche presidente del giurì per la distribuzione dei premi alla Esposizione agraria di Caltanissetta.

***

Il Peres trasporta le sue radici a Roma, dove, cosa dico, è più sentito il bisogno di un organo che propugni gli interessi delle provincie meridionali, ma soggiunge che non sarà perciò regionista.

Buon viaggio e buona permanenza.

***

Il caldo di questi giorni canicolari oltrepassa il sopportabile; si incomincia anche a sentire il bisogno di un po' d'acqua dal cielo.

Uguale siccità l'abbiamo nelle notizie, c'è una magra giornalistica desolante, i giornali sono pieni di... vuoto, sono colpiti da anemia, e lo stesso dicasi delle nostre corrispondenze e di noi poveri pirati di... notizie.

CORRIERE DI MILANO.

Processo pei fatti di via Moscova — Cairoli a Milano — Campo di Somma — L'Esposizione a Brera — Operai genovesi a martiri di Mentana — Teatro Manzoni.

(R.) — 26 agosto. — In questo mattutino (mezzogiorno) è terminato l'interrogatorio dei testimoni nel processo pei fatti di via Moscova. Le risultanze sono ben poco edificanti per tutte le parti. Non s'è riuscito a sapere chi abbia dato alle guardie in borghese l'ordine di muovere all'assalto della bandiera; ma sarà ben molto probabile quel che vi scrissi nell'ultima mia, che cioè riconosciute dai dimostranti, temendo di veder trafugata la bandiera ch'esse avevano l'incarico di non perdere d'occhio, abbiano creduto di precipitare l'azione e che seguitando la colluttazione, irritato si lasciassero trasportare a qualche violenza. Gli accenni, notarete, sono la conseguenza di tutti gli ordini indecisi, di tutti i disegni nulla cui effettuazione si fa troppa larga parte al caso. Si voleva che le guardie non agissero? Bisognava non dar loro l'ordine di sequestrare la bandiera; è naturale che data questa consegna esse si opponessero a delle resistenze e a delle provocazioni. I testimoni a difesa sostengono che le guardie percuotevano gli arrestati.

Il generale Fumel, d'Ivrea, quello stesso che si distinse nella repressione del brigantaggio nelle Calabrie e che ora occupa il posto di magazziniere presso questa fabbrica di tabacchi, fece una seria requisitoria contro le guardie e i carabinieri. Il testimone, che dimora nella fabbrica rimpetto alla caserma di via Moscova, disse che fu avvertito di ciò che sarebbe avvenuto e che perciò fe' trasportare in altra camera verso cortile la moglie inferma. Dal proprio balcone assistè a tutta la scena: notò le guardie in borghese che si disponevano in diversi gruppi nei due lati della via presso la caserma, nella quale vide entrare una compagnia di fanteria. Notò che il certo, giunto davanti la caserma, fu turbato d'una subita ondulazione di cui non avvertì allora il motivo. Egli scorse d'occhio la bandiera della *Fratellanza repubblicana* e afferma che le guardie si lanciarono per sequestrarla. Nè mancò un parapiglia. Poco dopo vide aprirsi le due porte della caserma, ed uscirne dall'una i soldati che tagliarono il corteo facendo fronte verso Porta Sant'Angelo: dall'altra delle guardie e dei carabinieri che con le sciabole sguainate inseguivano la folla, un ufficiale dei carabinieri correva loro dietro e riusciva a trattenerli: così, soggiunge, si poterono separare quai maggiori. Depone di aver veduto le guardie percuotere dei cittadini.

Delle guardie alcune furono ferite: un certo Vaiocchi ebbe di dietro una coltellata alla coscia. Come autori di vie di fatto contro gli agenti sono fin questi indicati specialmente gl'imputati Franzini e Bianchi, i quali persistono nel diniego.

E come questi sembra concluderà il Pubblico Ministero, recedendo contro parecchi degl'imputati.

Domani cominceranno le arringhe e continueranno, si prevede, per parecchie sedute.

***

Domattina alle otto arriverà a Milano S. E. Cairoli, presidente del Consiglio, ma non si tratterrà in questa stazione che il tempo necessario a prendere il treno di Monza, dove si reca a conferire con S. M. il Re.

***

La città è piena di truppe che si reca al campo di Somma. Sono partiti a quella volta i generali Dezza e Revel.

***

Lunedì s'apre l'annuale Esposizione di Belle Arti a Brera; ne dirò bene. Ve ne parlerò un po' diffusamente.

***

Il giorno sette del prossimo settembre avranno la visita degli operai genovesi: e poco dopo l'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana. Speriamo ai sappia e si vogliano in queste occasioni evitare i disordini.

***

Il teatro Manzoni si riapre a giorni colla compagnia Cuniberti. Sarà una stagione brillantissima, come ci fa presagire il repertorio, in cui si annovera una commedia di Ferrari, un'altra di Marenco, scritte appositamente per la fanciulla-prodigio e un lavoro di Labiche, tradotto da *Yorick*.

CORRIERE DELLA VALLE DI SUSA.

La colonia italiana a Modane — I notai in vacanza — Bardonecchia e una triplice festa a un tempo — Nota dolorosa a Oulx.

(Vedetta) — 25 agosto. — La colonia italiana residente a Modane vuol proprio distinguersi pel suo patriottismo. Da pochi giorni venne aperta una sottoscrizione in favore delle vittime dell'inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna, ed ora già supera le 400 firme; ma onde aumentare una maggior somma per il filantropico scopo, venne data il 24 agosto, a sera, una festa da ballo nelle sale del teatro; il relativo manifesto si indirizzava non solo « ai cittadini italiani, » ma puranche ai « fratelli francesi, » e tutti, senza distinzione, si fecero un dovere di assistervi, concorrendo così ognuno a portare il suo obolo in sollievo di tanta miseria.

L'iniziativa tanto della sottoscrizione come della festa da ballo è dovuta al signor Angelo Muti, il quale volle ancora essere il primo firmatario, affinchè la sua generosità servisse d'esempio e di stimolo; e per tutto quanto fece e fa tuttora in proposito, ne ebbe dal nostro console a Chambéry una lettera lusinghiera, colla quale è lodato altamente il suo zelo ed i suoi sentimenti patriotici.

I Francesi non hanno voluto essere da meno degli Italiani; così pure hanno aperta una sottoscrizione che va coprendosi di numeroso firme e per somme ragguardevoli. Lode ad essi che non lasciano sfuggire occasione per esprimere i loro sentimenti di fratellanza!

***

I notai della valle di Susa, per iscolparsi reciprocamente la coscienza della solidarietà collettiva che deve regnare fra essi, fanno frequenti convegni che riescono pel giro di piacere.

Ieri alle 10 luglio si congregarono a Giaveno, ove ricevettero le più cordiali accoglienze; visitato quanto la città presenta di notabile, le molte manifatture, le stupende giardino a frutta del signor X., l'Asilo infantile che racchiude oltre a trecento bambini, l'Ospedale Civico, ecc. ecc., finirono, come sempre, o quasi finiscono le feste, a sedersi a pranzo all'*Albergo della Campana*, con furono serviti squisitamente.

Seconda gita a Bardonecchia il 22 agosto; ivi i signori tabelloni, a voce di parlare della incompleta legge notarile, di cogiti e d'altro cose inerenti alla professione, diedero prova di un appetito... stimolato pare dall'aria balsamica del passo; il pranzo doveva consistere in trotte di Nevache, che sono squisite, ed in cacciagione, inaffiati dal miglior vino! Ahimè!... le trotte mancarono, malgrado tutte le ricerche fatte dall'albergatore Augusto Allamand, il quale si portò perfino a Nevache stesso; ma il *gibier*, ove primeggiavano quattro fagiani, e l'eccellente vino di Chiomonte fu compensò largamente della trotta. Il pranzo fini in mezzo all'allegria, ma unico e raro, senza discordi, chi lo crederebbe?... in questi tempi di discordemania. Invece de' discorsi-brindisi fu proposto di prendere il caffè a Modane, e tutti, in atto di adesione, si alzano e di corsa alle ferrovie. Come de' tempi: la colazione a Torino, pranzo a Bardonecchia, il caffè... all'estero.

***

Decisamente Bardonecchia è stabilita e riconosciuta la migliore stazione alpina e la più comoda, ed in prova di ciò havvi quest'anno un'affluenza tale di villeggianti che il paese alpestre è trasformato in elegante cittadina per il caro e la qualità delle persone che vi affluiscono. Perfino da Ancona, da Genova e dalla lontana Napoli partirono famiglie intere per respirare le salubri aure e ritrar la logorata salute, e molti n'ebbero già sicuro giovamento.

Se l'aria infonde l'allegria, le dimostrano i villeggianti con i veri divertimenti, le passeggiate, le escursioni sui monti, e più di ogni cosa il *bic* ed il *ter* della festa di Santo Ippolito. Fortunato questo santo! Egli non ebbe mai certamente tanti cuori, nel chiuogno sia stato su questa terra.

La prima volta la festa si è solennizzata il 13 agosto come *ab antiquo*; i villeggianti la vollero ripetere domenica 17, ed una sottoscrizione aperta tra essi raccolse una somma sufficiente da permettere di eseguire il programma *in modo et forma*, e tutto riuscì a dovere ed alla soddisfazione di tutti, e se così fu, tributiamo il dovuto merito al signor Onorato Rosso, che si prestò in ogni modo possibile, persino a lanciare i palloni aerostatici, e dirigere i fuochi artificiali che, al dir di tutti, furono stupendi.

Il 24 ripetizione del ballo campestre, al quale mancata questa volta mancarono le coppie danzanti, coll'intero corpo di musica di Oulx, diretto dal signor Bologna, i quali vollero intervenire gratuitamente.

***

In Oulx trovò la fine ai suoi dolori il colonnello direttore della sussistenza militari, e ieri, domenica (24), fu portato all'ultima dimora con tutti gli onori funebri dovuti al suo grado ed alla sua qualità.

DAL PIEMONTE.

Revello, 24 agosto.

La festa [illegible] degli operai di Revello.

(A. R.) — Compiono oggi dieci anni dacchè fu inaugurata la Società degli operai in Revello.

Si volle ora solennizzare la festa al meglio possibile e la Direzione della Società coll'aiuto del Municipio e coll'assistenza delle Società circonvicine non tralasciò nulla perchè la cosa riuscisse a perfezione.

Revello ed i suoi operai lasceranno un grato ricordo di loro ai numerosi ospiti che vennero ad onorarli.

Nelle vie principali, da ogni casa, da ogni finestra sporgevano bandiere tricolori. Il viale — dai superbi olmi — era tappezzato di bandieruole, di archi dei colori nazionali e di archi trionfali.

Oltremodo vario era l'aspetto. Il cielo sereno concorreva ad abbellire ed allietare la festa.

Di buon grado aderirono all'invito le società del circondario e numerosi furono gli accorrenti. Il numeravano a dodici le bandiere delle varie Società e precipua erano quelle del « Comitato dei Veterani di Saluzzo, del « Conte di Barge, » ecc.

Al Palazzo del Comune si facevano gli onori all'arrivo dei soci.

Di poi, [illegible] a capo le musiche di Revello e di Villafalletto, ebbe luogo il *défilé* dei soci lungo la via principale. Prima era la Presidenza della Società, poi i soci, in ultimo il Municipio.

Terminato lo sfilare, dopo gli ultimi convenevoli d'uso, i soci si portarono — e credo ben volentieri — al pranzo sociale.

All'una estremità del viale — frammezzo la frescura degli alberi — era stato allestito il pranzo.

Bello era il luogo scelto, di buon gusto gli addobbi.

A mezzo dell'arco trionfale pur essi si accedeva al festino v'aveva l'iscrizione:

La Società degli Operai
di Revello
A grato ricordo
del giorno in cui ricevette il primo saluto
Della Consorella
Nel dì della sua inaugurazione
Il 4 luglio 1869
Oggi
Il suo decimo anniversario
Solennemente festeggia.

Il pranzo non lasciò nulla a desiderare. Inutile far cenno dei lodatissimi discorsi e brindisi: molti gli oratori, applauditissimi tutti, assordanti gli evviva. Si brindò al Re, alla libertà e al bene dell'operaio.

Verso le 4 pomeridiane vi fu un gran accorrere dei soci fuori dell'abitato, per assistere allo sparo di più mine cariche a dinamite. Una la musica intuonava allegre melodie, là erano distesi nel verde prato i soci, dapperlutto un pigia pigia. Leggiti al fondo nella roccia si dà fuoco alle mine. Pareva che ne uscisse Vulcano coi suoi Ciclopi. Lo spettacolo era bello ed attraente... se non

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

3ª appendice: *Le origini dell'umanità.*

Num. 42.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XLVII.

Ed era proprio giunto il giorno della battaglia. Il cielo era sereno. Qua e colà serpeggiavano sottili righe di nebbia sopra il profondo incassato letto del Kalotscha e di pochi altri rivoletti che intersecavano il campo, ma la fresca brezza mattutina le andava rapidamente disperdendo.

Il sole sorse dietro le scure cime delle piante e gettò i suoi splendidi raggi sulle truppe schierate: le interminabili linee delle baionette specchieggiavano d'un rossigno splendore; le squite dorate dei vessilli luccicavano vivamente e spruzzi di luce solare erano riflessi dal terso acciaio delle armature dei corazzieri.

— Ecco il sole d'Austerlitz! — gridò l'imperatore accennando col dito al grande astro che s'innalzava maestoso.

Un grido di preventivo trionfo rispose a quelle superbe parole.

Napoleone, che s'era postato sopra un'altura al fianco sinistro della cavalleria, presso un ridotto stato preso dai francesi due giorni prima, salutò con faccia tranquillamente lieta e superba; salutava egli il suo esercito che andava a morire per lui? Salutava il sole che s'apprestava ad illuminare la carneficina cagionata da quell'uomo fatale e il trionfo di lui?

Le batterie che durante la notte avevano preso una posizione troppo lontana dal nemico, si avanzavano ad occupare più vicino eminenzo di terreno. Il nemico non si moveva; non si approfittò di questo favorevole momento; pareva che in questa guerra, dove egli era costretto a legittima difesa del patrio suolo, ripugnasse a ogni volta dall'essere il primo a venire alle mani.

A un tratto il tremendo rimbombo dell'artiglieria fu udito a sinistra; fumo e polverio fu visto innalzarsi presso il villaggio di Borodino. Il colonno allenato è rotto — il nero magico velo del fato or si solleva — il fulmine scroscia e precipita con energia distruggitrice. Gli ordini dell'imperatore volano traverso il campo: istantaneamente ogni collina, ogni sommità s'accende e fulmina col fuoco la morte. Il fumo si dilata e invade la pianura; come un fiume infernale uscito dalle sponde, la sua nera corrente a volute turbinose si espande. Il globo solare, diventato di color sanguigno, può a stento rompere questa ondeggiante oscurità. La battaglia si è estesa per tutta la pianura. Alla destra del luogo dove Rasinski si formò col suo reggimento, fuori dell'arrivo del cannone, erano tre ridotti nemici che dalle bocche spalancate dei loro cannoni vomitavano ferro e fuoco sulle avanzantisi colonne.

— Il maresciallo Davoust avrà da sacrificare molti dei suoi uomini! — esclamò tristemente Rasinski vedendo il corpo di qual generale formarsi nella pianura in ordine d'assalto per marciare sui ridotti.

Fermo, compatto e a doppio passo di carica quello stesso si slanciarono sul trincerato nemico; trenta pezzi d'artiglieria le accompagnavano; il fumo le avvolse così compiutamente che per un tratto dal luogo dov'erano Rasinski e i suoi nulla più si potè vedere di loro.

Con uno sguardo d'aquila il colonnello polacco esaminò il campo di battaglia. Alla destra Poniatowski aveva già cominciato l'attacco; egli sboccava dai boschi che coprivano la sua posizione, e respingeva l'ala sinistra del nemico con doppio vantaggio, benchè lentamente.

Dal fiero vulcano in cui pareva essere profondato Davoust e la sua divisione, venne fuori un aiutante di pien galoppo, il quale cavalcò dritto al luogo dove stava l'imperatore, un cento passi innanzi dal suo seguito, ad osservare la battaglia.

Nessuno potè udire che cosa riferisse quell'aiutante; ma l'imperatore chiamò a sè il generale Rapp, gli disse brevi e vibrate parole e tosto dopo il generale e l'aiutante s'avviarono insieme di corsa nel più vivo della mischia.

Rasinski, vedendo passare sotto la collina occupata dal suo reggimento un convoglio di feriti, corse con sollecitudine ad incontrarlo e domandò ansiosamente:

— Ebbene, camerati, come va? Voi siete le prime vittime!

— E non saranno le ultime: — rispose un capitano il cui braccio rotto gli pendeva abbandonato lungo il fianco. — Le batterie di lassù ci mandano addosso un vero diluvio: il generale Compans è caduto; il maresciallo è ferito.

— Davoust?

— Sicuro.

— La battaglia è dunque molto aspra?

— Eh! sarà più facile dopo contare i vivi che i morti.

— Grazie, camerati... e possiate guarir presto: — disse Rasinski che tornò presso il suo reggimento.

La battaglia erasi fatta generale; il maresciallo Ney s'avanzava colle sue tre divisioni, quando fuori della mischia si vide essere portato un generale ferito. Era il poco fortunato Rapp, il quale appena giunto al fuoco era stato gettato abbasso dal cavallo da una palla di moschetto; fu quella la ventesima seconda ferita che quell'intrepido soldato ricevette: lentamente lo si portava verso l'eminenza su cui stava l'imperatore immobile come una statua fusa in bronzo.

Intanto la divisioni di Ney si spiegavano nel piano; e poscia, benchè fulminate vivissimamente da un fuoco terribile del nemico, si avanzavano sollecite verso le alture. Rasinski vide tutta l'importanza di questo movimento, pensò che forse fra poco si sarebbe fatto agire anche la cavalleria e andò a mettersi sulla fronte del suo reggimento, pronto a ogni cenno per portarsi prontamente da un momento all'altro.

Ed ecco avanzarsi brillante più che mai il re di Napoli; i suoi aiutanti galoppavano da ogni parte a recare gli ordini, con cui egli raccoglieva la cavalleria leggera per andare ad assalire il nemico sulle alture. Rasinski fu dei primi a raggiungere Murat: e quando questi ebbe a sua mani tutta quell'imponente massa di cavalli l'avviò verso i luoghi da conquistarsi a piccol trotto, per lanciarla poi come un turbine a un tratto nel momento decisivo. I tamburi della fanteria batterono la carica: quelle masse si slanciarono come un mostro immane verso le colline; il tuono dell'artiglieria raddoppiò: tutta la pianura fu un mare agitato di fumo, polvere e fuoco. Impossibile il vedere chi cedesse, chi avanzasse. A un tratto il tuono dell'artiglieria attaccque: un immenso grido quasi sovrumano suonò per l'aria: i ridotti erano stati presi dai valenti corpi di Ney e di Davoust.

Coll'impeto d'un uragano la cavalleria comandata dal re di Napoli traversò il campo di battaglia; polvere e pietre volavano per aria; la terra tremava sotto lo scalpito di quelle migliaia di cavalli correnti come furibondi — cavalli sbuffanti — uomini che urlavano — tamburi che battevano e trombe che squillavano tutti insieme — gemiti di caduti — colpi di moschetti e di cannoni — urto di ferri — spaventevole rumore che assordava ogni orecchio. Bernardo gettò uno sguardo a Luigi che gli cavalcava al fianco: quello sguardo voleva dire — ci siamo! — e il fratello di Maria rispose con un simile sguardo: una parola non sarebbe stata udita.

I russi, scacciati dalle loro batterie per l'assalto della linea francese, furono fulmineamente respinti ancora più in là dalla cavalleria; ma ecco tuonar più forte a un tratto l'artiglieria e una valanga di palle e di mitraglia piombare addosso ai francesi. Erano nuove batterie dei russi che si smascheravano, e al medesimo tempo nuove forze furono viste spiegarsi in dense masse sulle alture circondanti il distrutto villaggio di Semenowskoi che gli assalitori si trovavano di fronte. Era il principe Bagration che il vecchio Kotusoff mandava con fresche truppe a sostenere i disfatti battaglioni. Sopra tutte le sommità di terreno intorno erano appostati i cannoni russi, che da quasi ogni punto fulminavano le avanzanti colonne. Il reggimento di Rasinski sembrò il bersaglio che tutte quelle batterie scegliessero alla propria mira, perchè una tal quantità di proiettili, palle e mitraglia piovve sulla sua fronte e sui suoi fianchi che in pochi minuti ne successe la maggior confusione. Il fuoco micidiale apriva larghe breccie nei ranghi, uomini e cavalli cadevano alla rinfusa, le dolorose grida dei feriti e dei moribondi empivano l'aria e straziavano le orecchie.

Rasinski levò in alto la sciabola e con voce forte da una voce, tanto da dominare quel fracasso infernale, gridò:

— Avanti!

L'intrepidità del loro capo, che appariva calmo e sicuro in mezzo a quella desolazione, infuse nuovo coraggio negli sbigottiti soldati, e tutti dietro di lui, riuniti in stretti, si slanciarono a un disperato attacco.

Ma in quel momento una grandine di mitraglia così fitta da quasi oscurare l'aria, li colpì di piano. Il cavallo di Luigi fu colto da un proiettile: l'animale si drizzò quasi perpendicolarmente mandando un alto nitrito di dolore, diede un gran balzo di fianco e gettò il suo cavaliere a una considerevole distanza. Bernardo lo vide; volle slanciarsi a soccorrere l'amico; ma gli fu impossibile, perchè la massa intiera dietro alla sua fece avvolse e lo trascinò seco con irresistibil impeto sopra i poveri caduti.

(Continua).

fosse stato dal gran caldo e dal fumo soffocante dei continui spari.

Ed or io punto sperando — e lo ripeto — che Revello resti grato ricordo a tutti gli operai che qui vennero ed esortando l'operaio a stringere la mano all'operaio, ad amarsi a vicenda e ad unirsi in una sola società, quella del lavoro.

Rivalba. — *25 agosto.* — Ieri in questo ridente paesello si festeggiò il decimo anniversario della fondazione della Società operaia. A questa simpatica festa parteciparono il sindaco, l'amministrazione comunale e moltissime associazioni operaie, le quali vennero tutte e dal presidente della Società rivalbese accolte e accompagnate a suon di musica.

Circa alle 12 meridiane il sindaco coll'amministrazione comunale, al suono della banda musicale, si recò alla sede sociale a stringer la mano a tutti i rappresentanti delle Società intervenute, e poi tutti assieme colle rispettive bandiere al pranzo sociale, il quale fu eccellente in tutto.

Alla frutta prese la parola il vice-presidente della Società rivalbese, e pronunziò un bellissimo discorso. Quindi parlò il sindaco, il quale pronunziò un discorso che, per lodarlo meritamente, direi da vero padre di famiglia, terminando con un brindisi a' nostri Sovrani.

Discorsero anche alcuni rappresentanti delle altre consorelle, fra cui vuolsi notare il presidente della Società dei lavoranti conciapelli di Torino, il signor Mongini Ernesto, che pronunciò un discorso patriottico e degno dell'operaio, chiudendo il detto discorso con un evviva al nostro Re ed alla Società di Rivalba.

La sera vi fu ballo popolare allegrissimo, ordinatissimo.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Una prossima pubblicazione sull'Italia — Accuse ingiuste — Prove ridicole — Fortificazioni nel Trentino — Le compagnie alpine invalidirici dell'Austria — Gli Slavi e le loro pretese — Andrassy e l'occupazione di Novi-Bazar.

(R.) — 24 agosto. — Il colonnello Haymerle, già addetto militare all'ambasciata austriaca in Roma, sta correggendo le bozze di uno studio che tra non molto vedrà la luce sotto gli auspici dell'I. R. Ministero della guerra.

Il lavoretto s'intitola « *Res italicae* » ma di cose italiane non se tratta che una sola, e questa è una questione ardua; ardua tanto più in quanto che è trattata da una persona che pochi mesi or sono vestiva carattere ufficiale.

***

Il colonnello prese di mira la Società (*sic!*) dell'Italia irredenta, e se fece *urbi et orbi*, com'è pretesto, la notomia.

Si potrebbe lasciargli il divertimento, ma è mestieri protestare contro la malevola insinuazione che il Governo italiano « negli intrighi e raggiri dell'Irredenta » abbia avuto mano in pasta!

***

Le prove ch'egli offre, sono insigni davvero! Figurarsi che nel *restaurant* della stazione di Santa Maria Novella in Firenze è la mostra una carta d'Italia, che comprende in sè il Trentino, Gorizia, Trieste e l'Istria!

Forse il degno colonnello non sa, che in Italia non vige il sistema poliziesco che infesta queste contrade, e che la questura lascia libero sfogo alle opinioni, purchè non ledano le leggi od i supremi interessi dello Stato.

***

Eppoi il Trentino sta nei confini geografici d'Italia, e chiunque conosca un poco la configurazione del terreno, non dirà che la valle dell'Isonzo, Trieste e l'Istria si trovino oltr'alpe, e ciò prescindendo dalla circostanza che Gorizia e Trieste sono città italiane e che l'Istria non avrebbe nè lingua nè storia se non fosse una colonia veneta!

A che tanto gridare?

***

L'Austria non è certo tanto ingenua da credere che i suoi vicini non conoscano il loro interesse; tutt'altro!

Che anch'essa s'adoperi con tutte le forze in salvaguardia del proprio, ce lo dimostra il fatto che tutti i punti strategici del Trentino furono coronati di fortilizi, che a quest'ora ascendono già al bel numero di 17, e che l'arciduca Alberto, in un suo ordine del giorno, raccomanda allo stato maggiore di studiare indefessamente la via più pratica e più lesta di cingere di fortificazioni di primo e secondo ordine le alture di Tarvis e Pontebba (Pontella).

Sapienti sat!

***

E poichè parlai di cose che riguardano l'Italia, la scorsa settimana nei villaggi tirolesi che confinano coll'Italia fu pubblicato a suon di tamburo il seguente avvertimento:

« In seguito a rescritto luogotenenziale, si rende noto che parecchie compagnie alpine dell'esercito italiano passarono la linea di confine. Chiunque potesse fornire delle notizie in proposito è invitato a recarsi all'ufficio podestarile. »

Sta a vedere che la nausea diventerà un elefante, e che se ne avranno ad occupare il Consiglio di Stato e il Parlamento!

***

Gli Slavi alzano la testa!!!

Nella Carniola si promuove la sottoscrizione di una rimostranza al Consiglio dei ministri contro la Dieta di quella Provincia, in cui se ne chiede addirittura l'immediato scioglimento, dacchè gli elementi che l'informano non si confanno punto agli intendimenti ed all'interesse della popolazione. Offrite un dito, vi afferreranno la mano!

Il Ministero, che avrà questi spiriti maligni, non se ne saprà liberare. Tanto peggio per lui!

I signori Slavi per una vogliono addirittura escludere ogni altro elemento dai paesi in cui si trovano, anche se in minoranza, e domandano niente meno che il paese dove sono sia ribattezzato.

« Vogliamo, perchè è giusto ed equo, — dice un'altra petizione, — vogliamo che da Spielfeld fino a Gorizia, città e borgate, abbiano nome slavo; vogliamo che le autorità rispettino l'idea stessa e la promuovano, perchè è santa e giusta! »

A Trieste poi cominciano a fare dell'economia nazionale per conto proprio.

I braccianti ed operai slavi s'assembrano dinanzi al Palazzo di città gridando morte agli operai italiani, nella speranza di intimorire questi e l'Autorità, che cerca protteggerli.

E così che s'inizia l'èra di pace — la fratellanza dei popoli!

Congratuliamoci col conte Taaffe!!

***

L'Andrassy è ancora al suo posto e pare che voglia burlarsi dell'inalterata di quei giornali che lo vorrebbero già morto.

Intanto si prepara l'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar.

Il patriottismo dei giornali viennesi giubilando predice un Filippi.

E così sia.

DALL'EGITTO.

(In ritardo).

Fuad Bey al Cairo — L'avv. Nessuno Nisci — Incestiture di Tewfik pascià — Navi inglesi — Finanze egiziane — Il conte Nicola Caprara.

(Tayr). — Alessandria, 17 agosto. — Il giorno 12, S. E. Aly Fuad Bey, latore del firmano imperiale, è partito alle ore 8 con treno speciale per Cairo, accompagnato da S. E. il Governatore e dai dignitari di Corte rimasti qui appositamente ad attenderlo.

Le artiglierie dei forti ne salutavano la partenza.

***

Alle ore 6 pom., con treno diretto, partiva pure pel Cairo il comm. De Martino, agente diplomatico e console generale d'Italia, onde assistere alla cerimonia della lettura del firmano.

***

Il giorno 13 cessava di vivere dopo lunga malattia l'avv. Nessuno Nisci. Era uno fra i più vecchi europei venuti in Egitto. Nato a Porto Ferraio nel 1805, venne in Alessandria nel 1830. Quivi rimase sempre esercitando l'avvocatura con successo, ed allevando onoratamente una numerosa famiglia che lascia desolata.

Il funerale ebbe luogo il giorno 14 con numerosissimo corteggio di amici e di cittadini di diverse nazioni.

***

La mattina del giorno 14, alle ore 6 1/2, i cannoni dei forti di Alessandria e quelli delle navi ancorate nel porto, annunciavano la lettura del firmano imperiale seguito dalla cittadella del Cairo.

Assistevano alla solennità tutte le autorità consolari, i dignitari di Stato, e molte notabilità europee ed indigene tanto della capitale che di Alessandria.

Il principe Tewfik-pascià, riconosciuto solennemente come sovrano dell'Egitto, entra quindi in possesso dei suoi diritti, nell'esercizio completo della sua autorità.

***

In questi giorni è arrivata in porto la nave da guerra inglese *Cruisier*, capitano Weshervald, con provvisioni per il *Rapport*, attualmente ancorato in questo acque. È un veliero a 4 cannoni di 960 tonnellate, che serve come nave-scuola e portatore delle provvisioni alla squadra inglese nel Mediterraneo. Ha 200 uomini d'equipaggio.

***

Povere finanze egiziane!

Il favoritismo ricomincia troppo presto a far capolino.

È ritornato in Egitto il signor Fitz Gerard e rientrerà nell'antico suo ufficio, riconosciuto da tutti inutilissimo e dichiarato tale dallo stesso ministro delle finanze.

Che i creditori non se ne rallegrino — la ripartizione comincia!

***

Devo chiudere con un altro funerale.

Il giorno 15 un imponente numero di colenti accompagnava all'ultima dimora la salma del generale cempiano la salma del conte Nicola Caprara di Montalba. Era nato nel 1614 e fu il fondatore di una delle primarie banche in Alessandria.

L'onestà, l'attività sua gli valsero la stima ed il rispetto di tutti, ai suoi capri molte cari che distinte. Prima ben quindici anni giudice assessore al Tribunale misto di commercio; per circa dieci anni fu giudice assessore al Tribunale italiano, ed amministratore dell'Ospedale europeo.

Venne da S. M. Vittorio Emanuele insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Seguivano il feretro le autorità consolari d'Italia, Spagna e Olanda, e moltissimi notabili e cittadini delle diverse colonie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 4993), del 6 luglio, con cui è nominato dal 1° gennaio prossimo le frazioni Castelle, Pontevica e San Bartolomeo sono distaccate dal comune di Sant'Alessandro ed aggregate a quello di San Zeno Naviglio.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLXXXVII, parte suppl.), del 6 luglio, con cui il Pio legato per doti a zitelle povere ed orfane, istituito dal fu Luigi Rossi in Atessa, è costituito in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. MMCCLXVIII, parte suppl.), del 6 luglio, con cui è approvata la modificazione all'articolo 7 del regolamento in vigore nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino per l'applicazione della tassa sul bestiame.

4. **R. Decreto** (n. MMCCLXIX, parte suppl.), del 6 luglio, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale, mentre si approva il regolamento speciale adottato dal comune di Ballao per l'applicazione della tassa sul bestiame, si autorizza il comune medesimo ad elevare il massimo stabilito per la capra e pecora, portandolo da venti a cinquanta centesimi per capo.

5. **R. Decreto** (n. 5037), del 14 agosto, con cui si determina la somma da restituirsi dei dazi pagati sulle materie prime. (Vedi l'intiero testo del Decreto pubblicato nella *Gazzetta* di ieri).

6. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della marina, nel personale delle Amministrazione finanziaria, dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

7. **Elenco** dei vaccinatori nelle provincie Napolitane insigniti di medaglia per meriti distinti nella propagazione del vaccino.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che la linea dell'Amour è interrotta a Strietensk per causa di inondazione.

I telegrammi pel Giappone istradati per le vie di Turchia, di Malta o di Zante, a scelta dei mittenti, applicando le relative tasse.

Roma, 19 agosto 1879.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 23:

1. **Elenco** degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 2° trimestre 1879;

2. **Elenco nominativo** dei nazionali morti durante il 2° trimestre del 1879 in Nizza (Alpi marittime);

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

LE STELLE CADENTI DI AGOSTO.

Sebbene non ci siano ancora pervenute tutte le relazioni delle osservazioni fatta intorno alle stelle cadenti di agosto dai membri della nostra Associazione per le meteore luminose, tuttavia non credo dover protrarre più a lungo il darne breve contezza a coloro che di questi studi s'interessano.

In questo nostro Osservatorio non si potè tener dietro alle stelle periodiche di questo mese, essendomi io dovuto allontanare per altri lavori urgenti. Secondo il solito però, si fecero regolari osservazioni nel mese di luglio in tutte le sere non impedite dalla luna o da cattivo tempo. Non credo fuori di proposito riportare qui appresso il numero delle meteore registrate nel tempo suddetto; avvertendo che ogni sera si osservò per un'ora o poco più, dalle 10 alle 11, e da quattro Osservatori almeno.

Luglio	7	meteore	12	Luglio 22 meteore	18
»	10	»	6	» 23 »	20
»	11	»	35	» 24 »	15
»	15	»	20	» 25 »	50
»	16	»	18	» 27 »	27
»	21	»	16	» 28 »	22

Nella notte del 27, un osservatore solo, continuando a vegliare dalle 11 1/2 alle 3 del mattino, contò altre 35 stelle. In tutte adunque si notarono 295 meteore in dodici notti; delle quali, salvo alcune pochissime, venne tracciato il cammino sulle carte.

Le osservazioni delle stelle d'agosto furono fatte ne' seguenti luoghi,

A *Fossano*, dal signor Giovanni Ballatore.

Ad *Alessandria*, dal can. prof. Parnisetti con quattro assistenti.

A *Voipeglino*, dal sac. D. Pietro Maggi, con due assistenti.

A *Piacenza*, dal prof. Giovanni Manzi ed assistenti.

A *Mirolo* (Emilia), dal prof. D. Valerio Capanni.

A *Trieste*, dal signor G. Grablovitz.

Delle altre stazioni non ho ancora avuto notizie.

Pongo qui appresso i numeri totali delle meteore osservate in ciascuna di queste stazioni in ciascuna delle seguenti notti di agosto.

Stazioni	8	9	10	11	12	*Totale*
Fossano	7	6	31	14	»	57
Alessandria	»	41	111	37	»	189
Volpeglino	»	32	161	304	128	575
Piacenza	»	»	»	169	»	169
Marola	»	»	30	»	»	30
Trieste	»	»	»	23	17	40

A Fossano nella sera dell'11 il cielo si coprì alle ore 9,40.

A Piacenza ed a Trieste lo stato del cielo impedì le osservazioni nelle due sere dal 9 e dal 10.

Dalle meteore osservate furono tracciate sulle carte le seguenti traiettorie:

A Fossano	traiettorie	57
Ad Alessandria	»	189
A Volpeglino	»	370
A Piacenza	»	169
A Trieste	»	40

Comechè in ciascuna stazione, presa separatamente, i numeri delle diverse sere siano in generale comparabili tra loro, tuttavia quelli ottenuti nelle diverse stazioni non si possono riguardare come tali, avuto riguardo alla diversa durata del tempo d'osservazione, nonchè al numero diverso ed alla pratica degli osservatori.

In tutte le stazioni la durata dell'osservazione fu di due ore nella sera del 10, e nella sera del 12 a Trieste; e di un'ora o poco più nelle altre sere. Fa eccezione la sola stazione di Volpeglino, nella quale si tenne dietro al fenomeno per 5 ore nella notte del 9, per 6 ore in quella del 10, per 4 ore e mezzo nell'11 e per 3 ore e mezzo nell'ultima del 12.

Ciò non pertanto, da' riportati risultamenti si deduce agevolmente che:

1° L'apparizione ha variato non poco da un luogo all'altro.

2° La frequenza delle meteore è stata minore che in molti degli anni passati.

3° Il maggior fiusso è avvenuto nelle due sere del 10 e dell'11, e specialmente in quest'ultima.

Per ciò che riguarda la frequenza relativa delle meteore in ciascuna ora di osservazione non si può dedurre dalle osservazioni di Volpeglino, le quali, come è stato detto, furono proseguite per molte ore, e danno i seguenti numeri orari di stelle osservate:

		9	10	11	12
Dalle 8,30	alle 9	14	12	15	19
» 9	» 10	11	24	50	47
» 10	» 11	6	48	96	46
» 11	» 12	7	99	66	48
» 12	» 13	0	34	66	»
» 13	» 14	»	87	»	»

Dal quale prospetto si fa manifesto come il massimo numero meteorico accadde a Volpeglino tra le ore 10 e mezzanotte, e più precisamente tra le 10 e le 11 del giorno 11. E fu questa forse la ragione, per cui ad Alessandria non risultò il massimo dell'11; giacchè in questa stazione le osservazioni cessarono alle ore 10,22, quando cioè incominciava il massimo flusso meteorico. A Trieste un'ora di osservazione, dalle 10,31 alle 11,31, diede per questa sera e per un sol quarto di cielo, 23 meteore; le quali per tutto intorno il cielo darebbero 92 meteore, numero poco diverso dal massimo di Volpeglino.

Quanto al *radiante*, cioè alla ragione celeste donde emanavano le meteore osservate, per ora non possiamo dir nulla di certo; giacchè, come è costume nella nostra Associazione, la traiettoria determinata in ciascuna stazione vengono man mano raccolte qui a Moncalieri, e poi trasmesse all'Osservatorio di Milano, dove si tracciano sopra apposite carte. D'altra parte la lunga esperienza ci ha addimostrato che la determinazioni fatte in una o due stazioni, prese separatamente, non di rado inducono in errore rispetto alla genuina posizione de' radianti meteorici. In generale, posso affermare che gli osservatori più provetti mi assentirono che, allora si numero radiante compreso tra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea, che è quello donde partono le così dette *Perseidi*, altri se ne mostrarono in altre plaghe del cielo, e sopratutto dappresso alle due Orse ed a Pegaso.

Nulla di speciale fu osservato nelle parvenze fisiche delle meteore apparse. Non fecero difetto quelle di prima grandezza ed anche maggiori ed altre tracce di straccico luminoso; ma in generale non furono punto numerose, come altri anni. Nove meteore di grandezza maggiore della prima furono annotate a Fossano; ed a Volpeglino se ne registrarono quattro con diametro apparente maggiore notevolmente di quello di Giove; ed una, nella sera dell'11, lasciò uno strascico luminoso, che persistette per oltre 30 secondi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
24 agosto 1879.

P. F. Denza.

Lettere, Arti e Teatri

× **La chiesa di Castellamonte.** — *Illustrissimo signor Direttore*, — Le mi permetta qualche riga sulla nuova chiesa di Castellamonte, che Gustavo Mineili, nella *Vita Alpina*, giudicò con due parole: *Un gioiello dell'arte moderna.*

E tale essa è veramente, così che merita pure che si dica essere dovuta all'egregio ingegnere architetto sig. Luigi Formento, di Torino.

Questo gioiello ha una storia e la dico brevemente per quanto mi è dato.

Gli abitanti di Castellamonte, fin da molti anni fa, ebbero sempre in mente un'idea fissa: quella d'avere una chiesa la quale non solo fosse un tempio degno del paese, ma rimanesse per esso un vero monumento.

Riuscì difatti tale, ma con molte peripezie.

Nel 1640 il comune di Castellamonte incaricò della costruzione della nuova chiesa il celebre architetto Antonelli, il quale, non badando che al suo genio sconfinato, e non alle finanze municipali, fece il progetto di un tempio colossale.

Il progetto fu adottato e posto in opera, per cui si addivenne alla demolizione della vecchia chiesa, ad eccezione del campanile, che tuttora sussiste, e dovettesi nello stesso tempo demolire un braccio di fabbrica dell'Ospedale da poco tempo costrutto.

Si lavorò così per parecchi anni con ammirabile concorso di tutta la popolazione; i muri furono portati fino all'altezza di metri 17 fuori terra sulla fronte, ed a metri 11 presso al Presbiterio.

Allora la buona popolazione di Castellamonte trovossi esausta di forze, impiegato ogni fondo che si aveva; lo scoraggimento sottentrò al primitivo entusiasmo e la costruzione venne abbandonata.

Frattanto le funzioni parrocchiali si eseguivano nella piccola chiesa confraternale di S. Francesco e Santa Maria e sussidiariamente nell'altra di S. Rocco.

Quarte cose durarono così fino verso al 1867.

Continuando a crescere la popolazione, venne di nuovo in pensiero di costruire una chiesa parrocchiale adatta ai bisogni.

Si ricorse per avere un adeguato progetto all'esimio signor conte Arborio Mella di Vercelli, ma, essendo questi eccessivamente carico di impegni, esso propose in sua vece l'architetto Luigi Formento di Torino.

Questi concepì il magnifico progetto che venne messo in esecuzione negli anni 1870-71 e 1872.

La nuova chiesa è a tre navi coperta da volte a crociera; disposte però in modo che ad ogni due volte delle navi laterali corrisponde una volta a crociera della nave centrale; disposizione questa che vedesi nella chiesa di San Michele a Pavia, di Sant'Ambrogio a Milano, ed altre.

La chiesa è nello stile romanico, o lombardo, del quale stile unico esempio antico abbiamo in Torino nel campanile della Consolata. L'esterno della chiesa è decorato con molti ornamenti in ceramica, dono dei fabbricanti di Castellamonte, fra quali i signori Buscaglione, i due Pagliero, Pellino, Antonietti ed altri.

Il muro che chiude il coro è doppio; vuoto cioè in esso praticato un passaggio da una muraglia all'altra senza dover attraversare il coro. E qui avvenne un fenomeno singolare, che non chiamerò eco, ma bensì trasmissione di suoni. Una persona che parli ad una delle estremità di detto passaggio, e sull'apertura che dalla sacrestia mette al coro, il sentirà dall'altra estremità del passaggio, senza che suono alcuno sia sentito nel coro, quantunque assai più prossimo.

Un'imitazione, ridotta però a miglior forma ed assai più sviluppata della chiesa di Castellamonte, abbiamo qui in Torino nella nuova chiesa di S. Secondo, posta in via dello

---

Appendice alla Gazzetta Piemontese

LE ORIGINI DELL'UMANITÀ

(Continuazione e fine)

III.

Un'altra questione si complica nell'origine dell'uomo. Trattasi di sapere se tutti gli uomini derivano da una coppia sola o da diverse coppie, se le razze umane ebbero un unico progenitore o ne ebbero tanti quante sono le razze.

La scienza non è ancora in grado di decidere la questione. Fra gli scienziati vi sono dei monogenisti, o partigiani dell'unità della specie, e dei poligenisti, o partigiani della pluralità. Tanto gli uni quanto gli altri invocano argomenti potenti, e, allo stato attuale della scienza, non si può dire da qual parte penda la bilancia.

I monogenisti dividono gli uomini in razze, ammettendo una specie unica. Essi spiegano la differenza nel colore della pelle, nei capelli, nella conformazione, ecc., col diverso genere di clima e di vita. Ove questa teoria si accetti, bisogna spiegare come gli uomini abbiano potuto passare, in tempi remotissimi, nell'America e nelle isole dell'Australia. Quatrefages è d'opinione che gli abitanti della Polinesia siano venuti dall'arcipelago indiano, procedendo da ovest ad est. La razza si è dapprima fissata negli arcipelaghi di Tonga e di Samoa, donde è passata successivamente negli altri arcipelaghi. E gli abitanti dell'America sono venuti dall'Asia, anche dall'Europa o dall'Africa, e dalle isole del grande Oceano occupate da popolazioni più o meno nere. Si accenna anche all'antica esistenza di un Atlantide terziario, cioè di un continente che, nell'epoca dai geologi chiamata terziaria, vi sarebbe stato fra la Spagna, l'Irlanda e l'America.

I poligenisti osservano che troppo grandi sono le differenze che scorgonsi nella struttura e nelle facoltà mentali fra negri, mongoli e caucasici, e non ammettono che il clima ed il tempo possano aver bastato a produrle. La scoperta di crani antichi in varie parti del mondo, mostra che le differenze attuali esistevano già in tempi remotissimi. Essi credono poi impossibile in quei tempi l'emigrazione dei popoli, e trovano più semplice far nascere le varie specie umane da differenti coppie di vertebrati scimmiadi dello stesso tipo.

La questione resterà dunque insoluta finchè non si potrà dimostrare come si producano i cambiamenti. Prendiamo, per esempio, quello del colore. Si osserva: perchè il bianco che va in Africa non diventa nero? I poligenisti dicono che non lo diventa perchè non può essendo d'altra specie. I monogenisti ribattono che si vogliono migliaia di generazioni a produrre così gravi cambiamenti, e che poi il modo di vivere del bianco non è più quello del selvaggio. Livingstone, intanto, ha fatto una osservazione che ha molto peso. « Il calore solo non annerisce la pelle, ma il calore combinato coll'umidità sembra essere la causa della tinta più scura. » Questo è un fatto importante, ma bisogna scoprirne molti altri per spiegare le differenze umane.

La conclusione a questo riguardo per ora è questa: la causa del monogenismo, o dell'origine unica, sarà vinta se la scienza riesce a provare che le cause locali, sia pure in un tempo lunghissimo, possono mutare la costituzione interna ed esterna di una razza, così da farla diventare altra.

Una cosa che bisogna per lo meno osservare è questa: essendo stata enorme il tempo necessario per produrre così gravi mutazioni, se si ammette l'unità d'origine bisogna credere l'uomo molto più antico che se si ammette la tesi della pluralità.

E questo ci mena ad occuparci della questione della antichità dell'uomo.

I geologi dividono l'età della terra in varie epoche. L'uomo non viveva prima di quella che essi chiamano terziaria, e non è forse più antico dell'epoca quaternaria. Secondo i loro computi, l'epoca terziaria abbraccia almeno cinquecentomila anni, e la quaternaria duecentocinquantamila anni.

L'epoca terziaria si divide in tre periodi: l'eocenico, o antico, il miocenico, o medio, e il pliocenico e ultimo, dopo cui si entra nell'epoca quaternaria, divisa nei due periodi post-pliocenico o recente.

Non si hanno prove irrefragabili per affermare che l'uomo sia vissuto in una epoca anteriore a quella quaternaria; tuttavia alcuni strumenti di selce ed alcune incisioni sulle ossa di animali trovate negli strati terziari, fanno supporre che l'uomo possa esser vissuto nell'epoca terziaria. Lyell crede che si possano trovare avanzi dell'uomo negli strati pliocenici, cioè dell'ultimo periodo dell'epoca terziaria; Lubbock si spinge fino al miocenico, o mediocre il quell'epoca; ma il Darwin va addirittura fino all'eocenico, o antichità dell'epoca terziaria.

La mancanza di fossili umani laddove si trovano strumenti evidentemente formati dall'uomo si può spiegare col piccolo numero di uomini in quei tempi, col probabile uso di bruciare i cadaveri, e col fatto che le ossa umane, più deboli di quelle dei mammiferi più grandi, non abbiano resistito all'azione del tempo, ciò avvenne per alcuni animali più deboli: il lupo, il cinghiale, il daino, ecc., esistevano nel periodo diluviano, eppure le loro ossa non si trovano.

L'antichità delle varie epoche, e quindi quella dell'uomo che la quelle visse, è provata dalla lentezza con cui si formano gli strati della crosta terrestre, in cui i fossili sono sepolti. Si è calcolato che per la formazione di un cono di ghiaia e d'alluvione prodotto dal torrente della Tinière, ove questo si versa nel lago di Ginevra presso Villeneuve, e la cui altezza alla massima sezione è di 32 piedi e 6 pollici, siano occorsi da 8000 a 11 mila anni. Un cono vicino a quello avrebbe non meno di 100,000 anni. Lyell calcola che siano stati necessarii 87,000 anni per formare il delta del Mississipi, e calcola la durata dell'epoca glaciale in 224,000 anni. L'immaginazione si spaventa all'idea della immensità del tempo richiesto per spiegare i monumenti di coteste epoche, nelle quali esistevano tutte le specie attualmente esistenti.

L'azione delle cause naturali è di una lentezza appena concepibile. Si comprende che in tante migliaia d'anni l'uomo abbia potuto progredire dallo stato di belva allo stato attuale.

Per esempio che cosa facesse l'uomo in quei tempi remotissimi, lo scienziato scava e fruga la terra, esplora grotte e caverne, esamina tumuli, costruzioni a palafitte, terramare, cumuli di conchiglie, e ovunque va cercando un utensile, un'arma, un osso, un segno qualunque che gli parli dell'uomo e delle formole della sua attività. La paleontologia umana studia il mondo dei fossili umani seppelliti negli strati della terra e nel fondo delle acque o trasportati da alluvioni nelle superficie dei continenti, ma sappiamo e trasportati in epoche geologiche anteriori non trovato. La età che la paleontologia studia e quella in cui l'uomo aveva i suoi utensili in pietra grezza o scheggiata. L'archeologia preistorica si occupa poi delle due età posteriori, quella cioè in cui l'uomo usava armi e utensili in pietra levigata e quella in cui usava armi e utensili in bronzo.

Le età preistoriche per rapporto all'uomo sono dunque tre:

L'archeolitica, o prima età della pietra, quando cioè la pietra adoprata dall'uomo era greggia e scheggiata;

La neolitica, in cui la pietra era levigata;

L'età del bronzo, alla quale seguì poi l'età del ferro che esce dal tempo preistorico ed entra nel tempo storico.

Il passaggio dall'una all'altra età non è reciso. Nel primo periodo di transizione usarono pietre greggie e pietre liscie; nel secondo s'adoprarono contemporaneamente pietre liscie e bronzo.

L'età archeolitica è divisa in due tempi, quello in cui esistevano animali appartenenti a razza estinte, come l'orso delle caverne e il mammuto, e quello appartenente a specie emigrate o viventi, come la renna.

Risaliamo agli uomini più vecchi, ai contemporanei del mammuto. Essi dovettero trovare un riparo contro gli eccessi della temperatura, contro la ferocia delle belve e gli istinti rapaci dei loro fratelli, e quindi dovettero produrre armi e darsi alla caccia di animali e di nomini. Asce, coltelli, raschiatoi si trovano nelle caverne, frammisti alle ossa di animali appartenenti a specie estinte e non estinte. Le caverne, covo delle bestie, furono pure le prime abitazioni dell'uomo; l'uomo cominciò adunque per essere troglodita. In quegli antri si riposò, si difese, apparecchiò gl'instrumenti di pietra per uscire alla caccia, cucinò le carni animali e umane, preparò le pelli per coprir la persona, e si seppellì con i suoi. Di questo stato avevano già idea gli antichi romani, quantunque non si fossero fatte le recenti scoperte. Orazio parla dello stato troglodítico e arboreo dell'uomo, che, ancora privo della favella articolata, disputava con le unghie, con i pugni e col bastone le ghiande ed il covo. L'uso del bastone, che è scimmiesco, ha suggerito ad alcuni di far precedere alla età della pietra l'età della clava.

Viene quindi il secondo periodo dell'età della pietra greggia, detto anche periodo delle renne. Questi animali furono compagni indivisibili dell'uomo antico che imparò a trarne partito. L'uomo, in questo periodo, continuò ad abitare le grotte; ma imparò pure ad approfittare anche delle sporgenze delle rocce, che formano come una specie di tetto naturale, con la veduta aperta della campagna, e si perfezionò nell'arte di fare tende con pelli di animali e capanne con rami o foglie. Egli continuò ad essere cacciatore, ma si affidò maggiormente sulle acque, e diventò meno timido cacciatore di pesce.

Il Dupont suppone che l'uomo al tempo della renna avesse battelli e barche. Quello che è certo si è che nelle grotte trovansi ossa di pesci, frammiste ad altre di animali terrestri, ad armi, ad utensili. L'uomo continuò a mangiare erbe e carni di animali, ma cominciò a raffinare il suo palato e diventare ghiotto dei cervelli e del midollo delle ossa. Il modo con cui le ossa vedonsi spaccate, indica chiaramente che queste usanze erano generalizzate nel tempo delle renne, e dimostra inoltre che gli uomini erano sopratutto ippofagi e... antropofagi. Le armi e gli utensili di questo periodo sono più perfezionati, e insieme con l'uso della selce abbonda quello dell'osso e delle corna di renne. Nelle grotte riferibili a questi tempi trovansi assi di osso o di corno, per pescare; aghi per cucire le vesti, che consistevano sopratutto nelle pelli delle renne; seghe per lavorare le corna. Fra l'armi trovasi pur l'arco ignoto ai contemporanei del mammuto. Vi sono i primi indizi di arte in uno zufolo fatto con una tibia di capra ed una lastra d'ardesia su cui è grossolanamente inciso un combattimento di renne.

Quando tramontava l'epoca geologica quaternaria, l'umanità era all'alba dei tempi neolitici, cioè della pietra levigata. L'uomo, a cui faceva ancor difetto la conoscenza dei metalli, rimase congiunto alla rupe originaria, ma se ne allontanò assai più che nell'età archeolitica. Esso continuò, sui primordi del periodo neolitico, ad abitare caverne e ripari sotto le rocce; ma finì con l'uscire maggiormente all'aria libera dei campi, dei monti, dei laghi, del mare. L'uomo neolitico italiano, ad esempio, abitava sui laghi o lungo i corsi d'acqua; l'uso delle costruzioni su palafitte si è generalizzato altrove, pare, nell'età del bronzo, il che proverebbe che fin dai tempi preistorici gl'Italiani precedevano gli altri popoli nella via dell'incivilimento.

Le armi di quel tempo sono più perfezionate, e gli utensili sono più belli. Nei *Kiokken-moeddings*, o ammassi di rifiuti dei banchetti danesi, nelle grotte, nelle torbiere, nelle stazioni lacustri, trovansi oltre le armi in pietra levigata, e gli utensili in selce, pettini d'osso, collane d'ambra, asce di giada, fibuliti e doriti, lisciatoi. Notasi già in quel tempo il lavoro d'omina e la divisione del lavoro, e si hanno gli indizi di uno sviluppo dell'agricoltura e della navigazione. L'uomo continuò ad essere cacciatore e pescatore, ma divenne più esperto marinaio e più stabile agricoltore ed allevatore di animali domestici. Andò a caccia con l'arco e con l'ascia, ed a pesca con l'amo e con le reti; perfezionò gli assi facendoli a denti a ricurvi; perfezionò le prime barche formate da grossi tronchi di alberi, riquadrati e scavati, e fece uso di molini per macinare il grano, trovato carbonizzato presso i focolari delle cucine neolitiche.

Viene poi l'età del bronzo che si fa risalire a 4000 anni avanti Cristo. Questa età, assieme ad una parte di quella del ferro, comprende i tempi di passaggio dell'uomo dallo stato selvaggio ed antistorico a quello civile e storico. L'uso del bronzo ha dovuto essere assai graduale, come pure il passaggio dall'una all'altra età. Quello che parrà strano a molti gli è che l'uso di una lega metallica, quale è il bronzo, abbia in Europa preceduto quello di uno dei due metalli, cioè del rame o dello stagno, che combinati col carbone formano il bronzo. In America, difatti, l'età del rame precedette quella del bronzo. Ma in America abbondano le miniere di rame, mentre agli Europei preistorici dovette riuscire più facile l'alleanza dei due minerali rame e stagno, che non l'estrazione del metallo dall'impuro minerale. Gli archeologi trovano veramente ammirevoli gli oggetti di bronzo di quel tempo: le asce, le accette, gli scalpelli, i coltelli, i martelli, gli ami, le falci, gli aghi crinali, le anella, i braccialetti, i pendagli, ecc. L'uomo era già più agricoltore ed allevatore che nel fosse nel passato. Il cane, l'asino, il porco, il bue, la pecora, la capra, il cavallo erano già addomesticati. — Si suppone che nei primordi di quella età ogni famiglia facesse la sua piccola fusione di bronzo, come in Tartaria ciascuna prepara il ferro per sè. — Inventossi allora l'arte di fare il vetro e quella del tessere, per la quale l'uomo potè cominciare a deporre le pelli, che ancora gli davano la parvenza dell'animale, ed a coprirsi di vesti da esso lavorate. Notasi specialmente un incremento considerevole nella ceramica. Si introdusse l'uso di bruciare i cadaveri e raccogliere le ceneri in urne funerarie.

L'umanità giunse finalmente all'età del ferro che con incerti calcoli si fa rimontare a 2000 anni avanti Cristo. Per generalizzare l'uso del metallo, ce ne volle uno di poco valore e facilmente lavorabile; esso fu trovato nel ferro, la cui età segna il passaggio dai tempi preistorici a quelli storici, o penetra in questi. Si fa allora che si sviluppò fortemente il commercio, e s'introdusse l'uso della moneta.

Questa è, in breve, la storia che la scienza ha ricostrutta delle epoche più remote dell'umanità.

stesso nome, fatta sui disegni degli architetti Formento e Vigna.

Altre chiese di questo stile si hanno già in Torino, e tutte di recente costruzione; sono: la chiesa del Suffragio in Borgo S. Donato; quella del Sacro Cuore, lungo lo stradale di Nizza; quella ora in costruzione, dedicata a S. Giovanni Evangelista, nel corso Vittorio Emanuele.

Queste sono dovute al conte Edoardo Arborio Mella.

Poi abbiamo la chiesa delle monache cappuccine, sulla strada della Madonna del Pilone, opera dell'architetto Ferrante.

In tutte queste chiese si volle seguire il puro stile romanico; mentre in quella di Castellamonte ed in quella di S. Secondo a Torino, si cercò di unire a detto stile quei perfezionamenti e dare quello sviluppo, che il progresso fatto nella ceramica e nell'arte ornamentale permette facilmente oggigiorno nelle costruzioni di tal genere.

Ringraziandola di tanta generosa ospitalità, signor Direttore, me le protesto

Devotissimo
K. C. Y.

× **Biblioteca civica.** — A cominciare dal 1° settembre prossimo la Biblioteca civica verrà riaperta al pubblico dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

× **Due nomine all'Università di Torino.** — L'ingegnere cav. Sicoli Francesco, professore straordinario di meccanica superiore nella R. Università di Torino, fu nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi.

Il cav. Bobba Romualdo, professore straordinario di storia della filosofia nell'Università di Padova, fu nominato professore ordinario dello stesso insegnamento all'Università di Torino.

× **Serata dell'attrice Jucchi-Bracci all'Arena Torinese.** — Per domani sera è annunciata alla Nuova Arena Torinese, la Vanchiglia, la beneficiata della distinta prima attrice sig^a Celestina Jucchi-Bracci. Si reciterà la tragedia di Shakespeare: *Giulietta e Romeo*.

× **Al teatro Balbo.** — L'annunziata della prima rappresentazione del *Trovatore* ha fatto correre ieri sera un pubblico numerosissimo al teatro Balbo. Non solo la galleria e la platea erano piene di spettatori, ma eziandio le sedie chiuse *brillavano* per affluenza di signori e signore, amatori ed amatrici di melodie verdiane.

Alle 8 in punto si è dato fiato alle trombe per ordine del maestro Giacomo Levi e si è cominciato a gustare la voluttà di tutta la musica *trovatoriana*.

Primo ad essere applaudito è stato il basso Cucnotti Luigi (enciclopedico per le parti serie, comiche e buffe), il quale ha cantato il racconto dell'*abbietta zingara* con molto a *piomb*... Bravo!

Alla seconda scena è apparsa la gentile signora Ada Bonner vestita a bruno. È stata salutata da un applauso. L'aria della *notte placida* da essa cantata con una placidità ed una chiarezza tutta *celestiale* ha prodotto un uragano di applausi.

Il *Conte di Luna*, un simpatico giovane baritono esordiente, Giuseppe Reynaldi, ha incontrato di primo acchito i favori del pubblico.

Può dire d'aver cominciato bene la sua carriera, purchè continui a studiare.

Al tenore Giordano colla sua voce dolce, insinuante, simpatica, il pubblico ha fatta la migliore delle accoglienze.

E *Azucena*? La sig^a Giuseppina Levi ha interpretato la parte della gitana in modo da soddisfare pienamente il pubblico, poichè ad ogni *nota* che emetteva, ad ogni minimo suo accento jera uno scoppiettio d'applausi che accoglieva la brava artista.

Tutto sommato questo *Trovatore* dalla prima all'ultima scena ha contentato ed entusiasmato gli spettatori e il entusiasmerà maggiormente quando due dei principali artisti canteranno meglio la voce.

Alla fine dell'opera è stata fatta una vera ovazione alla sig^a Bonner (che è morta tanto bene ruzzolando ai piedi della zingara), alla sig^a Luci, al bravo tenore Giordano ed al baritono Reynaldi.

L'orchestra, sotto la bacchetta del maestro Giacomo Levi, ha *finito*, finito bene.

I cori buoni.

La *mise-en-scène*... solita.

Questa sera seconda rappresentazione del *Trovatore* e beneficiata della prima ballerina assoluta sig^a Felicita Carozzi. A metà del ballo *Mariquita*, nuovo pure a due di carattere.

× *Spettacoli d'oggi:*

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'eremitaggio*, opera — *Monsieur Didi*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Mariquita*, ballo. — Serata a beneficio di Felicita Carozzi.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Le geisie* — *Il giuramento d'Orazio*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA
27 agosto.

Effemeridi Piemontesi.

1689. — Il glorioso ritorno. — I Valdesi alla Balsiglia.

Dopo la fazione del colle del Pis i Valdesi ritornati in patria non si fermarono più. Lo notte non trattenne la schiera esiliata. L'indomani essi discendevano i versanti della montagna nativa. E così finalmente, il martedì 27 agosto, [illegible] giorno della gloriosa spedizione, giungeva al primo villaggio del loro paese: era la Balsiglia.

Da novecento che erano partendo da Nyon, i guerrieri non erano più che settecento, a motivo delle perdite avute nelle battaglie e della diserzione di parecchi francesi.

Per passare dalla valle di San Martino a quella di Lucerna dovettero però ancora combattere contro i soldati del Duca di Savoia che erano 6000. Riuscirono tuttavia a riconquistare le loro terre.

Sussidi ai danneggiati dall'inondazione della Bormida 1878. — Dal sotto-prefetto d'Alba, avv. cav. Angelo Acanfora, riceviamo il conto delle somme inviate a quella sotto-prefettura per sussidi ai poveri danneggiati dalla inondazione della Bormida (8 ottobre 1878) e quello delle somme distribuite dal suddetto ufficio ai più bisognosi del comune di Cortemilia.

Le somme spedite al sotto-prefetto d'Alba dai municipi, dai giornali, dalla Società di mutuo soccorso, dai Circoli e dai privati ascesero a L. 96,892 59.

Furono dati sussidi a 114 persone per lire 11,597 50.

Furono prelevate dagl'interessi riscossi:

Per i poveri danneggiati dall'inondazione del Tanaro, come da ricevuta del signor Sindaco d'Alba (13 giugno 1879, numero 523)	L. 600 00
Per provvigione alla Banca Uselle per spedizione di somme, come da ricevute ai numeri 5424, 6090, 6055	» 10 96
Per telegrammi alla Direzione della *Gazzetta del Popolo* di Torino (22 ottobre 1878, 9 aprile 1879)	» 7 00
Per carta bollata, marche da bollo, di registrazione (per la domanda di deposito), e spese di posta	» 9 14
Per provvista di stampati, come da ricevute della tipografia Sansoldi 3 giugno e 19 agosto 1879	» 87 »
Totale uscita L.	12,317 59

Riassunto:

Entrata — Capitale L. 35,835 49 — Interessi L. 857 10.

Uscita — Capitale L. 11,567 50 — Interessi L. 720 09.

Somma rimasta — Capitale L. 24,267 99 — Interessi L. 137 01 — Totale L. 24,405.

La qual somma fu versata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere impiegata in opere di difesa dell'abitato di Cortemilia nel modo prescritto dal Comitato per i sussidi in precedente deliberazione.

Il figlio del Duca d'Aosta marinaro. — Ancora qualche cenno sul ricevimento come semplice mozzo del figlio del Duca d'Aosta nel Corpo Reale equipaggi, sedente a Spezia.

Il Principino venne presentato domenica mattina, verso le 8, al comandante in capo del primo dipartimento marittimo. Il figlio del Duca d'Aosta era in uniforme da marinaio.

La cerimonia avvenne luogo in una caserma del Corpo Reali equipaggi. Vi assistevano le Autorità: ogni grado della marina era poi rappresentato nei testimoni, dall'ammiraglio al semplice marinaio.

Nella stessa sera vi fu ritirata con fiaccole. Il Principe era presente.

Nuovo negozio. — Fra i tanti che di recente abbellirono la nostra Torino, se ne aperse uno questa mane ad elegantissimo, in principio di via Finanze. È un negozio di oggetti d'ottica, geodesia e fisica. Appartiene alla ditta D. Allemano e C^ia.

Ci siamo recati a vedere questa nuova bottega e v'abbiamo trovato un completo e bellissimo assortimento di tutti gli istrumenti e congegni che hanno attinenza colle scienze fisiche.

Auguriamo buona fortuna ai signori D. Allemano e C^ia, anzi vorremmo dire che siamo certi che l'avranno; poichè in Torino aumenta di giorno in giorno il numero degli industriali e dei cultori delle discipline matematiche.

Moralità. — Ci scrivono una lettera per lamentare la *tolleranza* veramente sovrabbia con cui certe donne *tollerate* si lasciano accostare e invitare i passanti; e per pregarci di far presente a chi di ragione che queste cose in una città come Torino non dovrebbero succedere.

Sanità pubblica. — Ci scrivono: « S'è sciolto il campo intorno a Cegnana per cagione del tifo. Fra le truppe che dovevano prendere parte a quelle manovre vi sono pure il 25° e 26° di fanteria che fra giorni dovranno venire a Torino a sostituire il 5° e il 6° destinati alle guarnigioni di Sicilia. Ora si domanda alla S. V. Ill^ma se convenga di eseguire il cambio suddetto in tali condizioni. Per tutelare la salute della città, non sarebbe il caso di sospendere, almeno per qualche mese, l'arrivo in Torino del 25° e 26° fanteria?..... Il signor sindaco della nostra città, più d'ogni altro, dovrebbe scongiurare ed allontanare ogni pericolo. »

Rettifica. — Il signor Lasuffer, proprietario e direttore della manifattura di Annecy e Pont, ci scrive da quest'ultimo paese per dire che non è esatto che l'Asilo infantile di Pont Canavese sia stato fondato a spese di lui scrivente, come fu detto nell'articolo della *Vita Alpina* pubblicato nel nostro numero 212, ma che invece venne eretto col concorso del paese e di alcuni generosi oblatori, e che l'opera di lui si limitò a compiere la costruzione, che per mancanza di fondi avrebbe dovuto rimanere sospesa.

Temporale. — È il secondo che abbiamo avuto in questo mese e che merita di essere chiamato tale.

Esso è scoppiato sulla nostra città ieri verso le 3 pom. ed è durato fino alle 4 circa. Si è cessato il lampo in modo da avere accordato i lumi, e poi pioggia, vento, tuoni... un vero *pot* del diavolo.

Alle 4 1/2 ed alle 5 il sole ha fatto di nuovo capolino sull'orizzonte.

Questa mane si gode un fresco quasi autunnale, col regalo nelle prime ore d'una fitta nebbia di mese di novembre.

Cronaca nera. — *Sorpresa a fucilate.* — Il *Corriere Abbruzzese* narra un grave fatto avvenuto a Montesilvano (Teramo):

Alcune guardie doganali sorpresero dei contadini che raccoglievano del sale. Ma la pattuglia doganale non si limitò a sorprenderli; essa scaricò due colpi di fucile che ferirono un povero uomo all'inguine e lo tolsero di vita. Gli altri contadini si erano dati alla fuga. E narrato il fatto, il citato giornale così prosegue:

« Il triste fatto venuto a conoscenza dell'autorità giudiziaria e dell'Intendenza di finanza, queste provvedono prontamente l'azione del Tribunale militare di Chieti, il quale mandava tosto sul luogo del misfatto un suo giudice inquirente. »

A Torino.

Ancora l'industriale di ieri. — L'individuo dai capelli rossi e dal naso storto contro il quale mettevamo ieri in guardia la cittadinanza, essendo egli ladro emerito ed audacissimo, ieri sera venne in presentarsi in un negozio da parte al N. 6 di via Cernaia. Non trovò la roba di suo gradimento e prima d'andarsene pregò la negoziante di fargli il cambio di un biglietto di dieci lire. Essa aprì il cassetto del banco, egli tosto vi gettò la mano, aggrappando un mucchietto di biglietti di banca. La donna potè però afferrargli il braccio, cui egli lasciò cadere la preda, salvo un biglietto di due lire che gli restò fra le unghie e se la svignò.

Disgrazia. — Un povero muratore nel mentre ieri era a scala a posta sul mercato del vino, si lasciò cogliere il piede sinistro sotto una ruota e l'ebbe orribilmente schiacciato.

Tentato suicidio. — A. M. d'anni 63, negoziante da vino, ieri sera ritirasi in casa alquanto alterato dal vino. Stamane alle 4 1/2 svegliò la moglie e le ingiunse di andargli a cercar acqua fresca. Nella brevissima di lui assenza il disgraziato si sparò al capo due colpi di rivoltella. Fu trasportato morente all'Ospedale di San Giovanni.

Non si conosce il movente della fatale risoluzione.

Che fior di garzoni! — Nelle ore pomeridiane di ieri certi C. P. e P. M., entrambi al servizio di un'osteria sul corso Vittorio Emanuele, colte il momento che la loro padrona si trovava assente dal negozio, arraffarono dal cassetto del banco e dall'alloggio di lei parecchie monete d'argento, oggetti d'oro e biancheria per il valore di lire 200 circa, e quindi se la svignarono lasciando l'osteria in balia degli avventori.

I bricconi vennero arrestati poco dopo dalla guardia di P. S. della stazione di Porta Nuova mentre stavano per spiccare il volo con un biglietto ferroviario.

Arrestati: 2 per furto; 7 per oziosità; 1 per contravvenzione alla sorveglianza; 1 per questua; 1 per aver mangiato e bevuto senza pagare lo scotto, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 agosto. **Nascite** 24, cioè: maschi 14, femmine 10. **Matrimoni celebrati.** — Istria Carlo con Castioni Maria — Bosco Luigi con Ivaldi Antonia.

Morti. — Mosca Ernesta, d'anni 7, di Torino — Monetti Anna, id. 9, di Pradleves — Rolla Alessandro, id. 73, di Valenza, dottore in medicina e chirurgia — Valetti Michellina, id. 10, di Torino — Bonelli Marianna nata Pittarelli, id. 46, di Torino — Morino Edoardo, id. 20, di Torino, meccanico — Alberito Angelo, id. 7, di Torino — Gastaldi Ignazio, id. 20, di Pinerolo, calzolaio — Sacco Maddalena, id. 22, di Pinerolo — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui e domiciliati* 14, *negli spedali* 4, *non residenti in questo comune* 0.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 agosto — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 50 p.

Greco forte a Portomaurizio ed a Messina; maestrale forte ad Ortona. Calma generale altrove. Il barometro è leggermente oscillante. Il cielo è sereno in quasi tutta Italia. Il barometro è sceso di 9 mm. e salito a Bregenz (Tirolo).

Probabili qualche vento fresco o forte, con qualche annuvolamento e temporale parziale, prevalendo però sempre il tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 24 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	16°0	10°0	Bordeaux	31.0	17°5
Stoccolma	20.0	15.0	Lione	29.2	15.1
Christiansund	15.0	6.0	Nizza	28.2	20.6
Copenaghen	20.0	9.0	Madrid	36.6	17.0
Valentia (Irl.)	18.3	8.9	Lisbona	27.0	19.0
Yarmouth	16.7	11.7	Torino	29.6	19.2
Bruxelles	28.1	15.2	Moncalieri	27.6	19.8
Amburgo	22.0	16.0	Roma	31.0	19.9
Cassel	24.0	16.0	Napoli	30.5	23.0
Breslavia	27.0	17.0	Algeri	30.0	22.8
Vienna	24.0	15.0	Tunisi	30.0	25.0
Berna	21.4	13.5	Biskra	45.0	23.0
Parigi	19.6	15.3	Laghouat	40.0	20.0

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 agosto.

Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperat. minima al Nord in 24 ore.	Temperat. del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 720,7	+ 21,3	14,0	73	14° 21'	N d.	ser. n.
9 p. 720,7	+ 23,4	13,3	72	14° 25'	N d.	q. ser.
12 m. 721,4	+ 25,7	16,0	66	14° 23'	NE d.	s. p. a.
3 p. 720,8	+ 27,4	14,9	50	14° 23'	E tortis.	pioggia
6 p. 720,8	+ 26,1	13,6	50	14° 20'	E d.	p. p. a.
9 p. 723,1	+ 19,5	14,1	81	14° 18'	E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,4 Massima + 27,0

Acqua caduta mill. 16,0 — Min. notte 27 agosto + 16,7.

Notizie astronomiche (Tempo medio di Roma) 29 agosto 1879. — Nascere del sole a. m. 5,37. Passaggio al meridiano, 0,10. Tramonto, 7,3. — Nascere della luna, 2,30 sera. Passaggio al meridiano, 8,30 sera. Tramonto 7,33 matt. — Giorno della Luna, 11^h

CORRIERE DELLA SERA
26 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

25 agosto.

— *Gli ufficiali esteri.* — Ad assistere alle grandi manovre di Cegnano erano invitati parecchi ufficiali di eserciti stranieri. Non appena il Ministero degli affari esteri ebbe contezza dal Ministero della guerra della risoluzione presa di sospendere le manovre, si affrettò a dare partecipazione alle rispettive ambasciate e legazioni, affinchè avvertissero quegli ufficiali.

Ieri sera sono partiti da Roma in numero di trenta, avviandosi parte in Toscana, parte in Lombardia e parte in Piemonte, per assistere alle grandi manovre degli altri campi.

— *Il Debito pubblico a Roma.* — La Direzione generale del Debito pubblico, presi gli opportuni accordi colla Direzione generale dell'Economato in Roma, comincierà col giorno 15 del prossimo mese di settembre il trasporto da Firenze di tutti gli oggetti appartenenti ai diversi uffici, i quali dal primo ottobre di quest'anno dovranno funzionare nella capitale.

Inchiesta ferroviaria.

Come già fu annunziato, domani, mercoledì, si terrà in Genova la prima seduta della Commissione d'inchiesta per le ferrovie. La Commissione si recherà poscia a Venezia, indi a Verona ed a Padova.

Chi desidera presentarsi alla Commissione non ha che a farne domanda al suo Presidente.

Il discorso di Nicotera.

Si ha telegraficamente il sunto del discorso che l'on. Nicotera pronunziò domenica alla Progressista di Napoli.

L'oratore esordì col dichiarare di non avere trattato mai di connubio nè con Sella, nè con altri, appellandosi alle lealtà dell'on. Sella, dell'on. Cairoli e dell'on. Zanardelli, che possono attestare la condotta da lui tenuta e prima e dopo il voto del 3 luglio.

Del resto, richiamando parecchie memorie della storia del Parlamento inglese, sostenne l'opportunità dei connubii in certe circostanze, ricordando segnatamente il celebre connubio tra Cavour e Rattazzi.

Rammentò altresì le pratiche fattesi nel 1874 per un connubio tra Minghetti e la giovane Sinistra, ricordando che quelle pratiche fallirono perchè Minghetti non volle accordare i tre portafogli che la giovane Sinistra voleva come condizione per passare a Destra.

Circa l'accusa che gli si fa d'aver modificate le sue idee, osserva che se l'on. Cairoli non avesse modificate le idee che professava, quando sedeva all'estrema Sinistra, non presiederebbe oggi per la seconda volta il Consiglio della Corona.

Dice che finora non furono fatte serie riforme tributarie e le promesse date al Paese sono sempre da compiere.

Non accetta l'abolizione graduale della tassa sul primo palmento, perchè la riduzione d'un quarto è illusoria e non arreca nessun vantaggio ai consumatori, al Paese.

Dichiara ch'egli non mette condizioni, nè fa intimazioni al Ministero. Lo appoggierà lealmente se il Ministero seguirà la retta via.

Circa le riforme amministrative, si riporta ai concetti espressi nel precedente discorso.

Conclude così dire che vi sono nella vita dei popoli dei momenti in cui le opinioni anche le più rette e sincere non hanno altro rifugio che l'isolamento della propria coscienza. Se questo dovesse accadere a lui, egli ritirerassi nella quiete della vita privata, senza agitare, senza calunniare, senza insidiare.

L'invasione delle granaglie.

Dapprima vi era dello sgomento per la invasione delle cavallette, delle farfalle, dei bruchi, della filossera, e simili malanni, adesso vi è della preoccupazione per la invasione delle granaglie. — Mentre si teme una carestia per l'annata tristissima del 1879, come atterrirsi per una invasione di granaglie? Ha parrabbe una fortuna, n'è vero?

Eppure l'invasione delle granaglie dell'America, che sembra minacciare la nostra agricoltura, è tenuta come una [illegible] seria. La *République française* però la crede dovuta ad uno stato di cose attuale, fondato da una parte sulla eccessiva produzione dei terreni in alcuni Stati del Nord-America, dall'altra sopra ribassi fortissimi di noli che non potranno rinnovarsi. — L. Simonin dice invece che i terreni di recente seminati a grano in America, anzichè esaurirsi, si faranno più fecondi. — Il *Journal des Débats* opina che fino a che si coltiverà all'antica non si giungerà mai a provvedere alle crescenti esigenze del consumo e l'importazione del grano dovrà aumentare. — Il *Bénephore*, finalmente, raccomanda che s'imitino gli americani, facendo maggior uso dei moderni meccanismi che sono tanto economici per l'agricoltura, di aprire comunicazioni fluviali e di abbassare i prezzi di trasporto nell'interno; così non si temerà mai la concorrenza.

E le parole scritte per la Francia dovrebbero bene valere anche per l'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO
27 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

26 agosto.

Diplomatici e prefetti.— Si dà come prossimo un piccolo movimento nel personale diplomatico per provvedere ai posti vacanti. In esso sarà compresa la legazione d'Atene, vacante per la nomina del conte Ballet a segretario generale. Fra gli ambasciatori che rimangono al loro posto devesi annoverare il generale Cialdini.

È parimenti annunziato un parziale movimento dei prefetti del Regno, limitato alle collocazioni del servizio.

Questi movimenti si faranno subito dopo il ritorno in Roma dell'on. Presidente del Consiglio, che ora trovasi a Monza.

— *Il reggente il segretariato generale dell'interno.* — Leggiamo nel *Diritto*:

« Possiamo assicurare che le voci sorte di richiamo con telegrammi dal comm. Ramognini sono inesatte. Il comm. Ramognini chiese ed ottenne dall'on. Villa un congedo di quattro giorni per accompagnare la propria famiglia a Porto Maurizio. Spirato il suo congedo, l'egregio funzionario ritornò al suo posto, dal quale non s'era mosso che per la suddetta circostanza di famiglia. »

— *Reclamo di una Provincia danneggiata dall'inondazione.* — È pervenuto da Parma al Governo un reclamo da parte di quel Comitato provinciale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni.

Il detto Comitato porge lagnanza perchè dal Comitato centrale non fu compresa nel manifesto pubblicato, fra le danneggiate, la provincia di Pavia. — È stata invece che quella provincia fu inondata per una superficie di 20 mila ettari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 26. — Il bilancio del Mobiliare presenta un prodotto netto pel primo semestre 1879 di fiorini 3,387,790.

Berlino, 26. — Borsa debole, in seguito al bilancio del Mobiliare.

San Vincenzo, 25. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, partì pel Brasile e per la Plata.

Venezia, 26. — La Regina col Principe di Napoli è arrivata alle ore 6. La attendevano alla stazione le autorità, le rappresentanze e grande numero di gondole, che l'scorta seguito lungo il Canal Grande. La popolazione fece un'accoglienza entusiastica. La città è imbandierata. Stasera illuminazione.

Genova, 26. — È arrivato Brioschi, presidente della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, che terrà domani la prima seduta.

Roma, 26. — Il *Diritto* smentisce la notizia di alcuni giornali, i quali asseriscono che furono in questi giorni inviate delle note speciali ai nostri diplomatici all'estero.

Il Ministero di agricoltura spedì ai prefetti un telegramma, in data d'oggi, circa la filossera sviluppatasi nel circondario di Lecco.

Aione, 26. — L'*Ethnicon Pneuma* crede prossima la soluzione della questione greca; tuttavia, se la Turchia persiste a misconoscere l'animosità dei Greci, la Grecia deve lasciare pendente la questione orientale e prepararsi alle eventualità che non tarderanno a sorgere in Oriente. Aumentando la flotta ed applicando la nuova legge militare, la Grecia avrà fra tre anni un esercito regolare di 60 mila uomini e potrà affrettare una soluzione più radicale della questione d'Oriente ed assicurare meglio i suoi interessi.

Londra, 27. — Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia proclamano i poteri della Commissione d'inchiesta egiziana. La Commissione prenderà per base dei suoi lavori il rapporto dell'antica Commissione, esaminerà le proposte fatte riguardo all'Amministrazione delle ferrovie e della Daira.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Gortschakoff lasciò Wilbad, recandosi a Baden-Baden.

Cairo, 26. — Il Governo prese delle misure per impedire l'inondazione del Nilo.

Costantinopoli, 26. — La Porta rispose ieri agli ultimatum greci. Assicurasi che la Porta accettò il trattato di Berlino come base di discussione, ma constatando che il voto del Congresso non costituisce un obbligo.

Pietroburgo, 26. — Il *Giornale di Pietroburgo* considera i reclami della Porta alla Serbia e gli intrighi per sollevare gli Albanesi come tentativi per sfuggire il trattato di Berlino, richiamanti l'azione energica delle Potenze.

Un telegramma da Berlino al *Nuovo Tempo* annunzia che i giornali ufficiosi furono invitati a cessare dagli attacchi contro Gortschakoff.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Dello sera.

Bercorre, 26, ore 1,30. — S. M. la Regina ed il Principe di Napoli sono partiti col seguito in questo momento in due vetture di gala.

La folla accorsa a dar l'ultimo saluto agli augusti ospiti era immensa.

La banda musicale del paese e quella militare suonarono la Marcia Reale.

Le campane tutte del paese salutarono la partenza di S. M.

Tutta la Giunta municipale si recò a presentare i suoi ossequi alla Regina. S. M., nello stringere la mano al sindaco di Recoaro, disse gli:

« Arrivederci l'anno venturo, signor sindaco. »

Si poteva notare facilmente che il Principe di Napoli partiva a malincuore da questi paesi ne' quali s'era tanto divertito.

La popolazione seguita ancora ad acclamare la Regina per le parole dette al sindaco, le quali suonano una formale promessa di ritornare a Recoaro l'anno venturo.

Roma, 26, ore 3. — Il ministro di pubblica istruzione, Perez, parte domani per Caltanissetta onde assistere all'inaugurazione del Concorso agrario regionale, fissata in quella città per il 1° settembre prossimo.

— Il Perez nominò l'onorevole Bovio professore libero di storia del Diritto nell'Università di Napoli.

— Il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, tornerà domani a Roma.

— Si dice che il ministro Varè nel banchetto elettorale di Venezia spiegherà le sue idee circa la legge sull'obbligo del matrimonio civile che sosterrà al Senato.

Del mattino.

Parigi, 26, ore 4,5. — Oggi ebbero luogo a Cavaillon e Caumont due importanti riunioni di libero-scambisti presiedute dal deputato Saint-Martin. In esse si domandò il pronto rinnovamento dei trattati di commercio.

Venezia, 26, ore 9,20 pom. (*Giunto troppo tardi per l'edizione di ieri sera*). — Alle 6 precise giunsero in Venezia S. M. la Regina ed il Principe di Napoli. Erano accompagnati dalla marchesa di Monterano, dalla contessa Marcello, dal marchese di Monterano, dal conte Paulucci di Calboli Barone di Veglio e dal marchese Guicciardi.

Alla stazione Sua Maestà fu ricevuta dall'on. Varè, dal prefetto, dall'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Venezia, dalle rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, del Municipio, della Provincia, della Magistratura.

La folla era immensa. Gli evviva alla Regina continuarono per tutto il Canal Grande, ch'era letteralmente coperto di gondole parate a festa.

Tutte le case erano imbandierate ed addobbate.

Giunta Sua Maestà al Palazzo Reale, dovette più volte affacciarsi al balcone sulla piazza San Marco per ringraziare un popolo numerosissimo che le dava il benvenuto.

Questa notte bande musicali ed illuminazione a giorno nella splendida piazza di S. Marco.

Roma, 27, ore 9,55. — Il *Fanfulla* crede che l'attuale sessione parlamentare possa venire prorogata e forse inaugurata una nuova sessione.

— Il Ministro d'agricoltura ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del Regno per avvertirli della presenza della filossera a Valmadrera (Lecco).

— La nomina del conte Bastogi a sindaco di Firenze verrà sottoposta al Consiglio dei ministri.

— Ha fatto sensazione un articolo del colonnello Haimerle, intitolato: *Res Italicae*, pubblicato negli Annali militari austriaci, aventi un carattere ufficiale (*).

(*) Vedi la nostra corrispondenza dall'Austria nel numero presente. (*N. d. D.*)

VITTORIO BERSEZIO Direttore,
ENRICO FERRERO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE

Il prof. cav. **CHERVIN**, Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, (90, Avenue d'Eylau), unsidiato dal Governo francese e italiano, aprirà il 22 settembre, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscrivarsi anticipatamente. 4151

Caluso. Il 15 settembre si riaprirà, con miglioramento, il Collegio-Convitto per preparazione dei giovani agli esami di riparazione e di ammissione. Pel programma, al rettore sac. Michelotti. 4134

L'Istituto GRILLO con annesso Convitto, rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasiale. Istituto commerciale, Via Rosine, 19 bis. (4091)

(4058) **ANNO V. Istituto Barberis** speciale per la preparazione ai RR. Esami Militari. Torino, via delle Scuole, 15.

L'Istituto ROSSI (via Mercanti, n. 13) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Ginnasiutari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 0852

CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rossi** rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Si invitano i signori Azionisti della *Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche*, sita alla Barriera di Nizza, Torino, di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo **domenica 31 agosto**, ore 3 pomerid. nello studio del sig. avv. cav. Bigino Carlo, via Private, n. 1, dove si discuteranno i mezzi per tutelare i propri interessi. 0862 *Alcuni Azionisti.*

Oggetti smarriti.

Trovasi in consegna presso l'Ufficio di polizia Municipale un portabiglietti contenente una considerevole somma in biglietti di banca; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	25	26
FARINE		
6 mar. pel corr. (1)	L. 29 25	29 —
» per agosto	» 29 25	29 25
» per Rime-fibre	» 29 50	29 25
» pei 4 mesi ultimi	» 29 50	29 25
ZUCCHERI		
nuovo, 88 10/12 (2)	» 54 50	54 50
» » 7/9	» 60 50	60 50
» bianco 3	» 61 50	61 75
» raffinato scelta	»189 —	189 —

LIVERPOOL, 26 agosto (sera).

COTONI — (Vendite generali, balle 8500, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 26 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Vendite sac. 100.

Mercato debole.

Haiti Ismael fr. 74 (3).

MANCHESTER, 26 agosto (sera).

COTONI Stati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 26 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 16000

» — Vendite » 7500

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 28 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblicate	Organzino	3	308 90
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	308 90
	Tot. nel mese a oggi	61	
Ricognizione facoltativa	Organzino	1	131 10
	Trame	4	197 90
	Greggie	5	277 70
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	606 70
	Tot. nel mese a oggi	189	
Condiz. nuove di Francia	Organzino	6	735 74
	Trame	1	» »
	Greggie	1	54 87
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	790 61
	Tot. nel mese a oggi	38	

CHIERI, 26 agosto. — Ecco il listino dei prezzi

Frumento	ettol. L.	21 07	a — —
Segale	»	»	16 20 a — —
Miglio	»	»	18 20 a — —
Meliga	»	»	— — a — —
Fave	»	»	— — a — —
— Fieno	mir. L.	1 —	a 1 05
— Paglia	»	»	0 60 a 0 65
— Boni (1 q.	mir.	»	7 75 a 8 50
— Id. 2^a	»	»	6 50 a 7 —
— Villeli (1 q.	»	»	8 25 a 9 —
— Id. 2^a	»	»	6 7 — a 7 50

Vino (1 q. da 20 a 22, 2^a q. da 15 a 17, (3 ett.

BORSA DI MILANO. — 28 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 45
Id. fine mese	88 40 1/2
Prestito Nazionale 1868 completo	94 85
Id. sfalcato	— —
Azioni Banca Nazionale	2215 —
» Banca Lombarda	854 —
» Banca Popolare	537 —
» Credito Mobiliare	1000 —
» Lanificio Rossi	870 —
» Lanificio e Canap. Nazion.	215 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Ferr. Meridionali	391 —
» Ferr. Romane	131 75
» Società Ceramica	311 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	303 50
» Ferr. Sarde Serie A	295 —
» Ferr. Sarde Serie B	293 50
» Id. nuove	296 —
» Ferr. Alta Italia	290 50
» Regia Tabacchi	832 —
» Buoni Demaniali	— —
» Fondiarie	497 —
» Cassa di Risp. Milano	240 25
Buoni Ferr. Meridi.	251 —
Francia a vista, mezzo 0	114 95
Svizzera a vista, mezzo 0	115 —
Londra a tre mesi, 0 2.	28 23
Francoforte a tre mesi 0 2	117 1/2
Vienna a tre mesi 0 4	— —
Oro	23 41

B

DA VENDERE

Mulino a 4 palmenti, con annessa fucina, pesta da olio e da stampa e casa con peso pubblico, a poca distanza da una stazione di ferrovia.

Rivolgersi all'ingegnere Soldati, via Carlo Alberto, 16. 4116

TRATTORIA
di S^TA MARGHERITA

sopra la Villa della Regina

Gran terrazzo ombreggiato con magnifica vista sulle Alpi e Torino.

Vini scelti, ***dîners* e *soupers*** a tutte le ore. 4158

Si cerca un Mutuo

di L. 5000 con valida garanzia, per far valere un'industria in Torino, appure un socio che disponga di un capitale di L. 10000. Mediante questi si cederebbe anche l'Industria stessa quasi unica in Torino, e che dà un beneficio del 35 0[0.

Per le trattative rivolgersi al procuratore Emanuele, via Doragrossa, 41, piano 1°. 4160

Giovedì, 28 agosto e seguenti, alle ore solite, via Stampa, 9, p° 3°,

INCANTO

di mobili caduti nella successione del fu Bandonco Francesco.

Gio. Batt. Allocati, perito giurato. 4154

Incanto volontario

DI ELEGANTI MOBILI.

Alle ore nove di giovedì, 28 agosto, in Torino, via Belvedere, N. 2, il sottoscritto, a richiesta della signora **Felicita Fausto**, procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente, fra cui letti gemelli di legno noce completi, altri in ferro, salotto da pranzo completo, sofà, sedie, saggiolone noce e radici, tavole, specchi, pianoforte di Parigi, *stufa-ghisa* ed altri oggetti per contanti.

N. Farchero, Perito Estimatore. 4157

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

CAPSULE VALBY

al petrolio naturale medicinale, pel trattamento curativo della **Tisi polmonale e malattie croniche** delle **vie respiratorie**. Deposito generale per l'Italia, farmacia Centrale di **G. Torta**, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino. Vendita in Milano presso la farmacia Valcamonica e Istrani, Savona, farm. Rigione; Napoli, farm. della Luce. 4153

Esattoria di Mongrando

da cedersi. Rivolgersi al titolare. 4150

CAFFÈ BOSSI

da rimettere in Druento. — Dirigersi lì. 4149

AVVISO

Si cercano apprendisti per un magazzino di chincaglieria all'ingrosso.

Si richiedono buone referenze, discreta istruzione e bella calligrafia. — Scrivere fermo in posta alle iniziali V. D. Z., N. 15. A. 109

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comiacli, via Arcivescovado, N. 6. 3188

AI COMMERCIANTI e Industriali.

Per *Acquisto e Rilocazione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

50,000

Miriagrammi di **ghiaccio cristallino**, vendibile presso la *Trattoria del Mulatto*, alla Madonna del Pilone. 4078

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Bauchi, Borse, Trousse, Cartelle* per scuolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lanzo presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 28.

Torchi in uso di varie costruzioni da vendere uno carro e senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

AVVISO
ai Caffettieri, Birrerie, e Liquoristi d'Italia

I sottoscritti si pregiano di far noto aver essi colà stabilito in Italia, con Sede nella città di **Torino**, un deposito di **BIRRA STRASBOURG** di propria fabbricazione, già assai vantaggiosamente pregiata in varie parti d'Europa. — Per commissioni e condizioni rivolgersi all'unico loro rappresentante in via Gaudenzio, 12, Torino.

Frères EHRHARDT, Brasseurs a SCHILTIGHEIM (*presso Strasbourg*).

In **Torino** la suddetta **birra di Strasbourg** si trova in vendita presso la **grande birraria del Re di Prussia**, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Arrivo settimanali in Torino in vagoni refrigeranti.

CAFFÈ GUADALUPA (Successo immenso)

eccellente, economico e sano. Vendita presso Paraldi Emilio, via San Secondo, N. 22, Torino, per non meno di un chilo a L. 1 50. 4155

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti.

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercenti in campagna, e pel viaggio di mare.

Avvisasi i numerosi compratori di tale prodotto colla rinomata marca della mia Casa, da venti anni di felice successo, che tal vendita si fa esclusivamente presso il fabbricante *Confetteria* G. B. SACCO, via *Doragrossa, 7, Torino*, ed onde evitare contraffazione ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa e num. d'ordine. L. 1 50 ogni boccetta di gr. 60.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabricant Lauréat de l'Exp. NEUILLY

DELETTREZ PARIS 64 & 66, rue Rambuteau

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio soprafino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il velutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e imbiancare la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, *bouquets* dei campi. **Crema al succo d'Ananas per la pelle.**

ELIXIR DI MENTA per nettezza della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via delle Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Parogniate. 4097

Cav. **D. MORRA**, *Rettore*.

STUDIO TECNICO
E
RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall, Ten-Brink, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Teleri meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz*. 4100

Apparecchi a SIFONE

per fare **Acqua Seltz e Gazose**, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi fissi per lo stesso uso in porcellana a L. 2 cadauno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4021

AVVISO

Da rimettere al presente un avviatissimo

Negozio di Olio

dal quale si garantisce una buona rendita. — Per le trattative rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, Torino. 4119

CAPSULE

di PETROLIO NATURALE MEDICINALE

Specifico nella tisi polmonale, superiore al *Catrame* e suoi prodotti, per guarire prontamente le *Bronchiti, Tossi ostinate, Asma, Catarri cronici*. Bocc. di 60 capsule L. 3. Deposito generale per l'Italia, farmacia Centrale di G. Torta, via Roma, vicino a Piazza Castello, Torino. Vendita in Milano presso la farmacia Valcamonica e Istrani: Savona, farmacia Rigione: Napoli, farmacia della Luce. 4152

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Carlo Alberto, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Danna Casimiro — **Piccola Antologia poetica ad uso delle scuole primarie d'Italia, ossia Raccolta di versi da volgere in prosa, gradatamente ordinati e chiariti con note per agevolare gli esercizii di lingua e di memoria.**

Un volume in-12°, prezzo centesimi **50**.

Della Noce e Torre — **Vocabolario latino-italiano e italiano-latino per uso delle Scuole.**

Due volumi in-8° legati in rustico, prezzo L. **11**; in 1/2 legatura, prezzo L. **14**.

Elena Carlo — **Diritto commerciale.**

Un volume in-8°, prezzo L. **3**.

Falconi Agostino — **Guida del Golfo di Spezia, prima parte.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2**.

Franchi Ausonio — **Studi filosofici e religiosi — Del sentimento, 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. **4**.

Freschi Francesco — **Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria ad uso dei medici e dei magistrati dell'ordine amministrativo.**

Quattro volumi in-8°, prezzo L. **50**.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del parlare. Trattato.**

Un volume in-12° L. **2**.

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Tasso ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, il quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'obbici, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a leggar bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per sempre, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi pala non abbastanza spiegativo il titolo legga quest'indice della materia:

Pronuncia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napolitani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di esse — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi tra loro — Esempi pratici — Della squisitezza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti e facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e parla — Espressione fisionomica — Conclusione.

Robotti G. — **Il regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un volume in-12°, prezzo L. **2**.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, macerateI — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure ai sommersi — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Lussuria, Ginoco, ecc.* — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il valzer — La rogna, la tigna, la sonnambola e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La mostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Farneris Antonio — **Il Promemoria del Torniture, o serie di tavole per trovare con grandissima facilità le combinazioni delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul torno qualunque dato passo di vite, ad uso dei direttori, capi-operai e operai di stabilimenti meccanici.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2**.

Conforti R. — **Intorno al diritto di punire.**

Un volume in-12°, prezzo L. **1 50**.

Bocelli Paolo — **Della Monarchia e della Nazionalità in Italia, considerazioni.**

Un volume in-8° di 240 pagine, prezzo L. **3**.

L'autore che scriveva nel 1855, disse che in questo libro aveva tentato, in correlazione a' suoi rapporti storici, delineare la quistione italiana de' suoi giorni.

Assunto di lui era di svolgere i caratteri della Monarchia e provare che essa, governo benevolo e mite, non è alimenti dispotismo, nè governo assoluto, ma si appoggia essenzialmente ad istituzioni di libertà, mercè le cui direzione l'azione governativa si svolge, e da cui ritrae forza, affetto e stabilità. Quindi l'apoteosi della Monarchia nazionale italiana.

Opera essenzialmente politica, non è priva di interesse neppure oggi, che gli eventi hanno avverato e confermato l'assunto e le previsioni dello scrittore.

Boccardo G. — **Storia del commercio, dell'Industria e dell'economia politica.**

Un volume in-8°, prezzo L. **2 50**.

Neri Lorenzo — **La Famiglia Bolognani — Esercizio di lettere famigliari e di lettere pei giovinetti, per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici e libro di premio. 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un bel volume in-12°, di circa 500 pagine, prezzo ridotto L. **2**.

Lettere d'istruzione scientifica e letteraria — Di rimprovero, morali, di ripresaglie, ecc. — Officiose, di auguri, ecc. — Di cambio, ricevute e mandati — Di offerta, di mediazioni e raccomandazioni — Di domanda, supplica e preghiera — Di racconti — Di scusa o giustificazione — Lettere di rendimento di grazie — Di dolore, condoglianza e conforto — Di congratulazione — Di esortazione e consiglio — Di negozi commerciali — Di negozi, d'arti e mestieri ed impieghi — Di negozi di agricoltura — D'invito — Giocose e d'invettiva — Di avvisi e notizie — D'interessi e affari domestici.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da R. Capocci; 2ª edizione con aggiunte ed appendice del prof. G. Cammareta; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Della stella. — Studio del moto della stelle. — Risultamenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenerigia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno e del cacciatore. — Delle inuguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Comete di Halley del 1770, di Hencke, di 3 anni e 3/4, dal 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, delle temperature e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.

Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Colombo dott. *Luigi* — **Brevi cenni intorno alle malattie dentali. Prezzo L. 1.**

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 23.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 38 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 30.

Niccolò Tommaseo — **I Vangeli tradotti dal greco col commento che da scelti passi de' Padri ne fa Tommaso d'Aquino (ad esclusivo uso ecclesiastico).**

Nuova edizione corretta dal traduttore e unica da lui approvata. Un volume in-16° di 1040 pagine, prezzo L. **1 50**.

— **Il Duca d'Atene. Narrazione dell'autore con sue correzioni inedite e aggiuntevi Il Sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona.**

Un volume in-16°, prezzo L. **1 50**.

— **Consigli ai giovani, terza edizione.**

Un volume in-16°, prezzo centesimi **70**.

La Semplicità — Affetto — Giudizi — Parole — Tempo — Amor proprio — Condizioni sociali.

Educare la mente — La facoltà dello spirito — Esercizi del pensiero e del cuore.

Virtù — La vita — Sentire, operare, patire — Meriti reciproci e mutui.

Religione — Pratiche — Preghiere — L'Universo.

— **S. Giuseppe Calasanzio e i Padri gesuiti. Segue altra lettera su una nota del Gioberti.**

Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. **50**.

— **Il Montenegro e Scutari, Italia e Dalmazia. Cenni dell'autore e narrazione di alcuni particolari del fatto.**

Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. **15**.

— **Della sempre crescente armonia delle case. Carme latino.**

Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. **60**.

— **Roma e l'Italia nel 1850 e nel 1870 e le nuove elezioni. Presagi dell'autore avverati, e perchè più non si avverino.**

Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. **50**.

G. B. Armando — **Il Nihilismo — Cos'è esso — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nihilisti di Cernischewski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.

Un bel volume in-16° di 170 pagine, prezzo L. **2**.

Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già scritto sui giornali. Quello che l'autore presenta è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

Peluzzi G. L. — **Bello di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — La campagna — Maggiolata — Roma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. **2**.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*. TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Goyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1389

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano la **Tisane** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 3814

ASTHME NEVRALGIE

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite radicalmente **Tubi Leveseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Leveseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3816

SOLO FERRUGINOSO ottenuto nuovamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Bull. t. XIX, 1854.)

Guarisce: **Anemia, Cloroni, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue**, ec.

Il Ferro Quevenne si vende: in polvere; in sciarpetti.

Per munirsene di sicuro e ricevere Contraffazioni tutte impure e fatte-ci-vedere, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Deposito generale: Emile **GENEVOIX**, 44, r. des Beaux-Arts, Paris.

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C°, Milano.**

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo alcroso e purulento

Guarite prontamente colle **Pillole VEUVE FARNIER**, che contano un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via delle Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Turicco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 4109

Antico deposito
DI ACQUE MINERALI NATURALI E MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti all'ingrosso e dettaglio.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12, Torino.

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare allo Stabilimento di **Cereseto Monte**, dove avvi la rinomata fonte Acqua *ferruginosa-gassosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878.

FABBRICA DI CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

DI

VALLI GIUSEPPE

IN LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.

Deposito e rappresentanza presso **H. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare o travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 6 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4061

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

Edizione completa delle Opere per Pianoforte, di

F. CHOPIN

16 eleganti volumi in ottavo — **854** pezzi di musica **1100** pagine — per sole **Lire VENTI**

S'invia *gratis* il relativo programma d'associazione a chiunque ne faccia ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI, MILANO. 4126

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto sul circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

Si è pubblicato l'Indice Generale Alfabetico dei

Comuni d'Italia

coll'indicazione della Provincia e Circondario cui appartengono e colle più recenti innovazioni o modificazioni.

In Torino cent. 50. Franco in tutto il Regno cent. 55. Inviare lettere, vaglia o francobolli all'Agenzia GALVAGNO, piazza Castello, 17, Torino. 4140

Torino — Tip. Roux e Favale.